

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Cosa fanno le Amministrazioni Comunali della Valdichiana

PROBLEMI DI VIABILITA'

di Enzo Lucente

Nella foto di copertina presentiamo il nuovo monoblocco della Fratta allo stato attuale di costruzione.

Eravamo tra gli scettici; non credevamo che questo progetto potesse andare in porto e lo abbiamo scritto più volte. Con piacere dobbiamo smentirci anche se non possiamo sottacere i problemi che esistono e che paiono non avere soluzione per scarsa volontà politica delle Amministrazioni comunali della Valdichiana interessate a questo progetto ospedaliero.

La ditta napoletana che ha vinto l'appalto sta dimostrando una grossa serietà professionale e quanto è stato detto all'atto della firma della concessione dei lavori nella Sala del Consiglio Comunale puntualmente si sta verificando.

Hanno trovato qualche difficoltà all'inizio perché le fondamenta dell'ospedale poggiano su di un terreno che difficilmente assorbe l'acqua e pertanto dopo gli acquazzani diventava difficile lavorarci.

Ora invece il lavoro procede molto celermente e l'ossatura è giunta quasi alla sommità.

I problemi sorgono invece là dove bisogna pensare alla viabilità che deve necessariamente essere parte integrante della struttura ospedaliera.

Ci vogliono strade di accesso più scorrevoli che portano ai vari comuni, strade che vengano utilizzate per il carico e scarico delle merci e dei materiali; ci vuole in pratica un nuovo disegno urbanistico che inserisca compiutamente il monoblocco della Valdichiana aretina nel contesto generale.

Le Amministrazioni comunali interessate pare invece che questo problema non lo abbiano neppure messo a fuoco. Se la costruzione procede come pare secondo i tempi previsti si arriverà al paradosso di avere un'ospedale pronto, ma non utilizzabile perché carente di queste strutture di ac-

cesso.
Un esempio di questo mal costume politico lo possiamo verificare vicino a noi, l'ospedale di Nottole nei pressi di Montepulciano Scalo. Anche questo è pronto ma non funzionante per le stesse motivazioni.

Tante volte abbiamo sentito, visto e criticato le Amministrazioni degli altri ospedali in Italia la cui costruzione era iniziata decenni fa e mai finita, altre volte, prima della campagna elettorale, abbiamo visto il Ministro della Sanità inaugurare ospedali non finiti che sono rimasti chiusi anche dopo questa manifestazione "di funzionalità". Queste situazioni vorremmo non doverle verificare sul nostro territorio.

Siamo disponibili ad ospitare i contributi costruttivi, o comunque le opinioni, dei sindaci dei comuni interessati. Se le nostre informazioni sono non esatte, siamo ben disponibili a correggere il tiro, ma occorre far chiarezza ed invitiamo tutti ad essere trasparenti. La lettera che pubblichiamo nella stessa pagina della CGIL è

anch'essa un'espressione di preoccupazione.

E' vero che l'ospedale nuovo potrà offrire nuova linfa e nuovi servizi al territorio, ma è altrettanto vero che le strutture attuali devono funzionare al meglio per non allontanare e disamorare il nostro bacino di utenza. Il primo soccorso è fondamentale e deve essere attivo 24 su 24. E' responsabilità del Direttore Generale dell'ASL 8 questo percorso storico che ha come conclusione l'inaugurazione dell'ospedale. Il malato ha bisogno di certezze, di concretezza, di disponibilità del personale. A lui non importa dover andare in un altro ospedale anche più lontano da casa se li trova ciò che da malato chiede e che ha il diritto di ottenere. Sono solo le categorie meno abbienti quelle che devono subire i disagi per una funzionalità non ottimale del servizio ospedaliero. Queste persone hanno pari diritto di quelle che invece hanno possibilità di muoversi. Al Direttore dell'ASL, ai Sindaci la possibilità di chiarire la loro posizione sul nostro giornale per rassicurare i nostri cittadini.

MINACCIA DI ABORTO!



Il progetto presentato nella Sala del Consiglio Comunale con tanta enfasi appare oggi giustificato dall'andamento della costruzione. Il nuovo monoblocco oggi è ben visibile anche da lontano. Non possiamo non essere soddisfatti, anche perché, dobbiamo ammettere avevamo forti dubbi sulla sua realizzazione, ma ... ci sono ancora problemi che potrebbero comprometterne la sua inaugurazione.

Incontro CGIL-Sindaci

SANITA' IN VALDICHIANA

Incontro tra Cgil e Sindaci della Valdichiana. Argomento: la situazione sanitaria della zona. "Fondamentale è per noi la completa attuazione del pronto soccorso nell'ospedale di Castiglion Fiorentino - dichiara la Cgil della Valdichiana.

Questa struttura funziona oggi soltanto per 12 ore al giorno. La scelta di arrivare alle 24 ore, anche in relazione alle priorità del Pal 2000, non è più rinviabile. I limiti attuali producono non solo un servizio incompleto ma contribuiscono ad alimentare le fughe dai nostri ospedali per andare ad appesantire

il pronto soccorso del San Donato di Arezzo. E per qualificare ulteriormente il dipartimento dell'emergenza si potrebbe intervenire anche sull'attuale servizio di ambulanze del 118 in sinergia con le ambulanze di tipo B per una maggiore efficienza e per una necessaria razionalizzazione".

Cgil e Sindaci della Valdichiana hanno poi condiviso le priorità per la vallata: il ruolo dei distretti, l'individuazione e la definizione dei servizi, il coordinamento tra le attività sociali e sanitarie, l'indispensabile accorciamento delle liste di attesa. Siamo infatti ancora lontani dai tempi massimi previsti in 30 giorni dalla Regione Toscana.

Sindacalisti ed amministratori pubblici si sono poi soffermati sul nuovo ospedale in costruzione a la Fratta: "i lavori procedono regolarmente e devono essere ancora

definite le questioni che riguardano la viabilità al fine di migliorare gli accessi alla nuova struttura.

Ed i sindaci - ricorda la Cgil - si sono impegnati, a questo proposito, ad un confronto con l'Amministrazione provinciale".

Ma il problema maggiore, in questa fase, è che l'attesa del nuovo ospedale non produca un impoverimento degli attuali servizi: "devono essere quindi rafforzate le discipline esistenti a Cortona e Castiglion Fiorentino con le dotazioni organiche sufficienti per mantenere alta non solo l'efficienza ma anche il prestigio di queste strutture.

In caso contrario saremmo costretti ad assistere a fughe verso altre strutture sanitarie ed ospedaliere".

C.G.I.L. Valdichiana
Camera del Lavoro di Zona

"E ANCHE UN PO' DI NETTEZZA... NON GUASTA!"

Il nostro Direttore, nel suo articolo "Si sta avvicinando il tempo turistico" (L'Etruria n. 5 del 15 marzo 2000), evidenziava le molte carenze che il nostro territorio continua a presentare e che diventano sempre più anacronistiche con il passare degli anni e con l'avvicinarsi del periodo turistico.

Fra le deficienze evidenziate, vogliamo ancora sottolineare l'impiego degli irrazionali cassonetti dell'immondizia utilizzati nel cortonese. La maggioranza dei medesimi è rotta, ma è proprio la tipologia del cassonetto che ne rende difficile l'uso se ci rapportiamo ad un individuo di media statura, medio peso e media forza fisica.

E basta girare - non dico nelle altre città - ma nei paesi attorno al nostro per trovare modelli di cassonetti facilmente apribili e chiudibili. Così come è necessario trovare una loro collocazione meno "sfacciatamente" in vista.

Questo problema è già stato da noi evidenziato (pag. 12 del 28 febbraio 1995, pag. 5 del 30 aprile 1997) ed ora speriamo che la multa di ben 240 milioni della Regione Toscana (quanti bei cassonetti si sarebbero potuti comprare!) e chissà, l'Anno Santo, convinca la nuova gestione del Servizio Nettezza Urbana a fornire la zona di idonei ed igienici contenitori. Ci contiamo davvero!

Maria Provini Minozzi



TURENCI HA VINTO

Nell'ultima consultazione comunale con delle giustificazioni che il Giornale non crede legittime, la minoranza ha ottenuto un consigliere in meno a vantaggio della maggioranza. L'escluso, Turenci, capofila di una lista civica ha ricorso al Tar perdendo e ha riproposto opposizione in Cassazione. Abbiamo saputo che ha vinto e che pertanto rientrerà con pieno diritto in Consiglio Comunale.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI VENERDI' 30 GIUGNO
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) - PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA - Scade il termine per effettuare il versamento della prima rata dell'imposta dovuta per l'anno 2000 che ammonta al 90 per cento dell'imposta dovuta per il primo semestre dell'anno. La seconda rata a saldo andrà versata entro il 20 dicembre. La dichiarazione, se dovuta a causa di variazioni intervenute nel corso del 1999, andrà presentata entro il 31 luglio.

SCADENZE DI LUNEDI' 17 LUGLIO
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA -

RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

GOFFI TENTATIVI DEGLI ARETINI PER SCIPPARE A CORTONA LA COSTANTE PRESENZA DELLA MAYES

Per due volte consecutive negati gli sbandieratori di Arezzo. L'A.P.T. sottovaluta il ruolo di Cortona e quindi danneggia gli interessi turistici dell'intera provincia. Speriamo in un ripensamento del nuovo direttore

Nonostante le origini antichissime della città e la testimonianza di grandi opere d'arte di ogni epoca, Arezzo non è mai riuscita a decollare come polo di attrazione turistica e culturale.

Le caratteristiche preminenti di sviluppo economico legate alla proliferazione di piccole e grandi aziende incentrate nella produzione dell'abbigliamento e dell'oreficeria ne hanno fatto una delle città più ricche d'Italia.

I meriti vanno ascritti ad una classe imprenditoriale intraprendente, alle organizzazioni sindacali sempre puntuali nella difesa di ogni posto di lavoro e alla pubblica amministrazione che ha dato grandi sindaci quali il Ducci e il Ricci che con il suo Assessore all'Urbanistica l'ha trasformata in una cittadina di respiro mondiale.

Ma, ultimamente, complice una campagna di stampa pressante si tenta di invadere il territorio altrui con l'obiettivo di strappare l'egemonia sui giacimenti culturali provinciali in maniera da bilanciare i colpi inferti dal mercato a settori prima fiorenti (le confezioni) e alla nascita di poli di attrazione (Prada e centro commerciale di Foiano), limitrofi, ma non vincolati alla città "domina".

Questa preoccupazione si ripercuote nei rapporti fra istituzioni pubbliche e, per quanto ci concerne, pesa nell'A.P.T. provocando effetti devastanti, nella scala delle preminenze e nella distribuzione delle risorse.

Si dà il caso che nell'anno 1999 così sarà nel 2000, il gesto di simpatia della città di Cortona riservato agli studenti dell'Università della Georgia nel giorno di consegna delle borse di studio non è ritenuto degno della esibizione degli sbandieratori di Arezzo, il massimo mondiale in questo, ma si "concede" un altro gruppo (di bravura e spettacolarità non certamente inferiore)



perché così l'Azienda risparmia un milioncino.

Eh, no! Già Cortona ha subito, per l'indifferenza di disattenti amministratori e sonnolenti funzionari, notevoli scippi sui finanziamenti europei regionali e ministeriali, utili al risanamento di grandi opere (Fortezza di Girifalco, chiesa di S. Agostino, parcheggi sotterranei), quindi non accettiamo che venga usato nei nostri confronti il termine "risparmiare...: ogni risparmio nel settore trainante del turismo culturale sfocerà in una perdita economica.

Né accettiamo, che a ogni piè sospinto si tiri in ballo la necessità di "sfruttare" la nostra Francis per la costruzione di una immagine culturale e turistica che Arezzo non possiede.

Un territorio, quello aretino, così ben suddiviso in quattro valate capaci di sopravvivere di luce propria, ha invece più bisogno di spirito di coesione e non può consentire a nessuno di appropriarsi impunemente di "leadership" e di conseguenti trasferimenti finanziari.

Lavoriamo assieme, senza colpi bassi, alla ricerca delle enormi risorse nascoste nei meandri della amministrazione pubblica mondiale e tastiamo il polso delle fondazioni private e particolar-

mente pretendiamo che il Monte dei Paschi di Siena metta a dispo-

sizione anche della provincia di Arezzo le decine di miliardi che ogni anno eroga grandi iniziative artistiche e culturali.

Gino Schippa

Nella foto: Gli sbandieratori di Arezzo (repertorio).

A.P.T. SENZA SOLDI

In occasione dell'arrivo degli americani per tanti anni l'Azienda di Soggiorno di Cortona e poi l'A.P.T. di Arezzo hanno ricevuto questi studenti con il folklore della Banda cittadina. Quest'anno la Filarmonica ha suonato volentieri pur sapendo che l'A.P.T. non avrebbe versato alcun contributo. E' diventata povera!

--- IL FILATELICO ---

a cura di MARIO GAZZINI

Nella rubrica di questo mese ci interesseremo delle tirature filateliche, effettuate dall'Italia, dal Vaticano e dalla Repubblica di S. Marino.

L'insistenza della tiratura elevata da parte del Ministero delle Poste Italiane ci preoccupa un po', perché è da vari anni che questa si aggira sui 2,5-3,5 milioni di esemplari per ogni emissione; il collezionista infatti sta seguendo con molta preoccupazione il fatto che gran massa dei francobolli stampati, aumenti continuamente nelle giacenze, fenomeno questo incrementato senza dubbio dal fatto che i grossi "consumatori" (Ditte, Uffici dello Stato, Uffici dei Comuni, Provincia, Regioni, Enti vari) sono ricorsi all'affrancatura meccanica (con macchinette!).

Al contrario il Vaticano e la Repubblica di San Marino, cercando di contenere questi intoppi nei consumi, emettono serie filateliche con tirature che si aggirano sui 300-350.000 esemplari; secondo me è un'interessante modalità di operare, mantenendo così più vivo il collezionismo in questi due Stati, evitando l'incenerimento massivo, che deve invece eseguire l'Italia, al momento che ogni serie ha una vita determinata e contenuta in periodi di "corso", oltre i quali va dismessa e distrutta.

Secondo queste osservazioni,

ITALIA

04 Generazioni e lo Spazio	due franc. da	L. 800
07 Come vedi il Futuro	un franc. da	L. 1.000
08 Campionato Mondiale di Tiro con l'arco	un franc. da	L. 1.500

31 Campionato mondiale Juniores di Ciclismo su pista	un franc. da	L. 800
--	--------------	--------

Tutte le emissioni della Repubblica Italiana possono essere acquistate presso lo sportello filatelico di Cortona (Ar) in Via Benedetti.

SAN MARINO

Non emette alcuna serie in questo mese. Tutte le emissioni della Repubblica di San Marino possono essere acquistate telefonando al n. 0549/882363-882350.

VATICANO

Non emette alcuna serie in questo mese. Tutte le emissioni della Città del Vaticano possono essere acquistate telefonando al n. 06/69883708 (giorni feriali dalle ore 08.00 alle 10.00) oppure allo 06/69891337.

crediamo che sia necessario riportare l'emissione filatelica ad una immagine più corretta ed intelligente, almeno numericamente, dal momento che ci sarebbe da ridire e molto nella qualità del fatturato, poiché anche nel 2000 in Italia, vedranno alla luce da parte dell'IPZS di Roma, 50 emissioni circa.

Se analizziamo le emissioni che verranno presentate dalla Città del Vaticano e da S. Marino, nello stesso periodo di tempo, queste saranno circa 20: da ciò si conferma in questi Stati una "serietà filatelica" non comune, dal momento che il collezionista viene tutelato di più ed il Ministero competente si presenta con maggiore credibilità ad un'Europa molto attenta alle nostre problematiche, che vanno dalle emissioni di titoli di Stato alle monetazioni.

In ultimo, una nota importante è la parte economica, che deve essere rispettata, poiché il filatelico è cultore di un "hobby" storico, istruttivo, e pertanto, se vogliamo indirizzare in tal senso il giovane, bisognerà valorizzare di più, questa immensa e grande risorsa, che a parer mio viene poco considerata, anche sotto l'aspetto che molti in Europa già considerano il collezionismo un buon "rifugio" antinflazione.

Le emissioni del Luglio 2000 saranno le seguenti:



DON ORESTE BENZI A CORTONA

Ospite al Convegno Infanzia Serena dei Lions

Si è tenuto lo scorso 18 maggio, presso la Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Cortona, l'incontro sul tema "Infanzia serena. La tutela del minore" organizzato dal Lions Club Cortona Corito Clanis della presidente professoressa Giuliana Perotti in collaborazione con il Comune di Cortona.

Relatore d'eccezione, don Oreste Benzi, fondatore nel 1968 dell'associazione Papa Giovanni XXIII, attiva nel settore dell'assistenza agli emarginati.

Don Benzi nasce nel 1925 settimo di nove figli nell'entroterra forlivese da una modesta famiglia di operai.

Studia in seminario e viene ordinato sacerdote nel 1949. Inizialmente è cappellano presso la parrocchia di San Niccolò a Rimini; successivamente viene incaricato quale insegnante in seminario per i futuri sacerdoti e diviene anche assistente della Gioventù cattolica.

In questi anni matura la convinzione di dover realizzare una serie di attività per i giovani e di dedicare il suo tempo alla loro formazione.

Come accennato, nel 1968

costituisce l'associazione Papa Giovanni XXIII che nel 1983 diviene Associazione Ecclesiale.

Attraverso questa istituzione porta da allora avanti il suo apostolato con una serie di iniziative per gli handicappati, gli emarginati, l'infanzia, lottando in modo non violento, ma deciso, contro chi gestisce il potere e contribuisce al mantenimento di tali situazioni di isolamento sociale.

Dal 1980 prosegue la sua missione con viaggi in ogni parte del mondo dove vengono aperte case famiglia per poveri e disadattati e comunità terapeutiche per tossicodipendenti.

Negli anni '90 don Oreste si avvicina al terribile mondo della prostituzione contribuendo a togliere dalla strada migliaia di giovani.

Ad oggi, la comunità diretta da don Benzi conta nel mondo 166 case famiglia, 27 comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti, 15 cooperative sociali per il reinserimento lavorativo, gestisce mense alle quali si presentano quotidianamente circa 4000 persone.

Alessandro Venturi

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

<p>Turno festivo domenica 2 luglio 2000 Farmacia Boncompagni (Terontola)</p> <p>Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 luglio 2000 Farmacia Centrale (Cortona)</p>	<p>Turno festivo domenica 9 luglio 2000 Farmacia Centrale (Cortona)</p> <p>Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 luglio 2000 Farmacia Bianchi (Camucia)</p>
---	---

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20). - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

<p>2 luglio 2000 Coppini (Teverina) Tariffi (Ossaia) - Tamoil Barbini (Centoia) Agip Baldolunghi (Sodo) - Q8 Adreani (Cortona) - Agip</p>	<p>9 luglio 2000 Lorenzoni (Terontola) - Api Alunni (Mercatale) Cavallaro (Camucia) - Agip Perrina (Str. Prov. Manzano)</p>
--	--

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI
Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Ettruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Mercoledì 28 giugno 2000
E' in tipografica Mercoledì 28 giugno 2000

ARCHITETTURE IN TOSCANA

Il nostro giornale già lo scorso anno ebbe modo di ospitare la descrizione del progetto "Architetture di Toscana" voluto dalla Regione Toscana con la collaborazione delle Soprintendenze alle Belle Arti competenti per le varie province.

Brevemente, e a grandi linee, questo progetto si propone di portare a conoscenza del vasto pubblico il patrimonio di castelli, ville, fortificazioni e giardini che da sempre caratterizza il paesaggio toscano rendendolo unico al mondo e così ammirato dai milioni di turisti che ogni anno giungono qui dai paesi più lontani. Un patrimonio che si aggiunge a quello, immenso, dei beni archeologici dando così un'immagine a tutto tondo della realtà toscana nel corso dei secoli.

Il programma è particolarmente interessante e suggestivo poiché propone la Toscana più segreta e nascosta, appunto per questo poco nota e fuori dagli itinerari ormai di massa.

Quest'anno, il progetto ha riproposto un programma di visite denominato "Visite di primavera" che si è concretizzato nello scorso mese di maggio con un tema preciso dedicato in particolare ai castelli ed alle fortificazioni che sono stati proposti accanto alle dimore storiche, ai palazzi patrizi, alle ville ed ai giardini. Ben cento i luoghi visitabili nell'ambito di una collaborazione tra Associazione Dimore Storiche, regione, Province, Comuni, FAI, Istituto Nazionale dei castelli, Università di Firenze e, naturalmente, Soprintendenze.

Si tratta di un esempio emblematico di quello che si può fare unendo le forze e accogliendo la collaborazione aperta di tutte le componenti, pubbliche e private,

della società ivi compresi gli Istituti di credito.

Per il periodo 2000-2006 sono già previsti finanziamenti comunitari che dovranno essere utilizzati per conservare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico della Toscana anche sulla base di un accordo che la stessa Regione ed il Governo nazionale hanno siglato nel dicembre scorso e che prevede l'impiego di investimenti cospicui per gli interventi sui beni culturali con la collaborazione degli Enti locali.

Anche la provincia di Arezzo è inserita nel programma ARCHITETTURE DI TOSCANA e con notevole rilievo; tuttavia, anche per il 2000, dobbiamo segnalare che non uno tra gli splendidi edifici della nostra Cortona è stato inserito nei programmi segnalati delle Visite di Primavera. Si è insomma riconfermato l'orientamento già preso nel 1999.

Questo non ci sembra giusto poiché Cortona vanta un patrimonio architettonico visibile sotto il sole, e vi è piuttosto l'imbarazzo della scelta.

Inoltre, la vocazione per un turismo culturale già di per sé interessato a conoscenze di questo genere si segnala a Cortona molto prima rispetto ad altri Comuni dell'intero territorio provinciale, ivi compresa Arezzo.

Terzo aspetto, ma non ultimo, la pubblicità che la Regione, giustamente, riserva al progetto ed agli itinerari trascura Cortona non portando neppure un vago riferimento alla sua esistenza ed al suo patrimonio architettonico.

Non resta che sperare in un ravvedimento nel prosieguo del progetto, o anche questa sarà un'opportunità concessa ad altri e perduta per Cortona.

Isabella Bietolini

Consiglio Comunale

LE VICENDE DI UN SECOLO FA

Tra le tante, e curiose, notizie che troviamo nella NAZIONE del 1899, in prima pagina, nei giorni 28 Novembre/1 Dicembre spicca per il nostro interesse la notizia dello scioglimento del Consiglio Comunale di Cortona.

Riportiamo di seguito i trafiletti così come pubblicati all'epoca non senza evidenziare come, ad oltre un secolo di distanza, certi conflitti non siano affatto cambiati.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Cortona, Roma, 27, ore 23,20 - La Gazzetta Ufficiale di stasera pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Cortona.

La relazione motiva il provvedimento nella lotta della maggioranza con l'opposizione, che impedisce il funzionamento dell'amministrazione.

PER IL COMUNE DI CORTONA. Ecco il testo della Relazione, presentata dal Ministro dell'Interno a S.M. il Re, sul decreto che scioglieva il Consiglio Comunale di Cortona (Arezzo).

"Da parecchio tempo l'Am-

nministrazione Comunale di Cortona trovandosi in condizioni anormali per la lotta tra maggioranza ed opposizione, che ha impedito al Consiglio di deliberare sui più importanti affari, e di provvedere al riordinamento e miglioramento dei pubblici servizi, di cui si è constatato l'urgente bisogno. Dopo che alcune sedute della sessione ordinaria di autunno vennero infruttuosamente impiegate, il Consiglio, convocato per il sei corrente allo scopo di prendere una importante deliberazione, non si trovò in numero, essendosi astenuta dall'intervenire la maggioranza, che poco dopo presentava in massa le dimissioni.

In questo stato di cose è necessario risolvere la crisi con un provvedimento che sostituisca l'efficace opera di un R. Commissario alla inazione del Consiglio, ed offra sollecita occasione al Corpo elettorale di pronunciarsi sul conflitto sorto nella sua rappresentanza comunale.

Mi affretto quindi di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra la proposta di scioglimento del Consiglio Comunale di Cortona".

I.B.

Un importante acquisto di un cortonese illustre NUOVI DOCUMENTI AUTOGRAFI DI MARCELLO VENUTI

Dal 10 al 12 marzo 2000 si è svolto a Milano un avvenimento Internazionale che ha coinvolto circa 60 fra i più prestigiosi Librai Antiquari di tutto il mondo La "XI MOSTRA MERCATO DEL LIBRO ANTICO".

Fra di loro spiccano nomi come FORUM, H.P. KRAUS, LES ENLUMINURES, MEDIOLANUM, SHAPER, PREGLIASCO, SCHEFFER e molti altri che con i loro gioielli hanno fatto girare la testa ai visitatori bibliofili procurando notti senza sonno e incubi di possesso. CODICI MINIATI, INCUNABOLI, LEGATURE, EDIZIONI RARE e FIGURATE DEL '500 creavano un'atmosfera di stupore e meraviglia.

I prezzi di queste cose sono ormai internazionali, molto alti ma adeguati e costruiti da esperti che sono un riferimento.

IL LIBRO ANTICO non ha mai tradito nessuno perché non è oggetto di moda.

Chi acquista, piange sempre, e tutto sembra costosissimo, ma il prezzo si dimentica ed è come cancellato dalla magica luce che emana l'antico documento.

Così si è verificato che, nell'ambito di questa Mostra una prestigiosa Libreria Antiquaria Straniera aveva stabilito di portare in Italia e mettere in vendita, fra le altre cose, un piccolo gruppo di DOCUMENTI MANOSCRITTI AUTOGRAFI del nostro celebre cittadino MARCELLO NICOLO' VENUTI (1700-1755) archeologo, storico e letterato; tutti indirizzati a suo fratello FILIPPO VENUTI, letterato e poeta che dal 1739 vive in Francia negli ambienti del filosofo MONTESQUIEU.

Marcello Venuti è uno dei personaggi più rilevanti legato alla nascita e alla storia della nostra celebre Accademia Etrusca di Cortona.

Fu nominato Bibliotecario dal Re di Napoli e direttore degli scavi di Ercolano.

A lui infatti si deve la pubblicazione del PRIMO LIBRO su Ercolano del 1748 intitolato: "Descrizione delle prime scoperte di Ercolano".

Suo fratello Ridolfino Venuti (1703-1763) scrisse e mandò alle stampe moltissime opere di carattere archeologico e fu nominato Custode delle Raccolte Vaticane.

Ma torniamo ai documenti di Marcello da me comperati.

Sono alcune pagine autografe indirizzate al fratello Filippo, complete di bolli e sigilli con il simbolo delle "mazze incrociate" che sono appunto le armi dei Venuti, come si vede nello stemma in

pietra serena di Palazzo Venuti in Via Nazionale qui a Cortona.

Sono datati dal 1731 al 1737 circa e raccontano della vita di corte a Napoli e alla Reggia di Capodimonte.

Parlano delle attività culturali cui il Venuti partecipa come membro della corte napoletana e di un "gran teatro riuscito il più bello e più grande che sia in oggi nel mondo; ieri sera il Re fece la prima prova privata... Napoli 27 ottobre 1731...".

Vengono nominate varie personalità dell'Epoca: il Re Filippo, il Vernaccini, il conte Falconcini e altri.

Curioso si legge in un documento: sopra la chiesa dedicata allo Spirito Santo vorrei fare una iscrizione, mandatemene una, io pensavo di principiare con ... n. Marcellus Venutus tuscus... domo Cortona...".

Viene così riportato l'intero testo dell'iscrizione in greco e in latino e termina con: "ditemi se vi piace, o mandatemene un'altra - addio...".

Insomma sono molto orgoglioso di essere riuscito ad acquistare questi scritti e portarli dentro le "patrie mura" come avrebbe detto Girolamo Mancini, il più grande bibliotecario che la nostra città di Cortona abbia mai avuto, mio punto di riferimento costante al quale non sarebbero certo sfuggiti.

Questi documenti, presenti nel catalogo a stampa e destinati alla Mostra del Libro, non sono mai arrivati a Milano, poiché due giorni prima dell'inaugurazione della Mostra milanese, erano già a casa mia a Cortona.

Per ottenere queste cose bisogna essere più svelti di chi è veloce, come bene sanno ricercatori e collezionisti.

Questa volta mi è andata bene e i preziosi autografi non sono andati ad arricchire una facoltosa biblioteca estera o un archivio straniero.

Ringrazio la buona sorte e chi mi ha permesso di concretizzare l'operazione, ampliando così la raccolta di Documenti cortonesi che da anni sto curando.

Sono piccoli pezzetti di Storia cortonese che tornano nella nostra città, la arricchiscono e onorano, come nessun'altra cosa può fare, la memoria del nostro bibliotecario Girolamo Mancini massimo ricercatore di Libri e documenti di Storia locale.

Verso di Lui la Biblioteca Civica e la città tutta hanno un debito che non potranno mai estinguere.

Paolo Gnerucci



Beato Angelico
"Annunciazione" (particolare)
Museo Diocesano (Cortona)

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

20 giugno-4 agosto: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

2 luglio-26 agosto: 1°-2°-3° Corso di avviamento alla ricerca

30 agosto-18 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

3-9 settembre: Corso di orientamento universitario (Centro convegni S. Agostino)

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI

1 luglio-20 agosto: Mostra d'arte (Fortezza di Girifalco)

29-31 luglio: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia

29 luglio-15 agosto: Mostra d'arte (Palazzo Casali)

29 luglio-15 agosto: Mostra fotografica (Palazzo Ferretti)

26 agosto-10 settembre: XXXVIII Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico (Palazzo Casali e Palazzo Vagnotti)

26 agosto-10 settembre: TABULA CORTONENSIS Mostra Archeologica (Palazzo Casali)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

LUGLIO-AGOSTO: Cinema sotto le stelle (rassegna cinematografica all'aperto: presso i giardini del Parterre di Cortona)

8 luglio: Concerto di Musica Classica "I solisti di Salisburgo" (cortile Palazzo Casali)

9 luglio: Concerto finale degli allievi del Corso Internazionale di Flauto (cortile Palazzo Casali)

9 luglio: Il Bruscello di Santa Margherita (Chiesa di S.Domenico ore 31,30)

12 luglio: Concerto della James Allen's Girls School di Londra (cortile Palazzo Casali)

18 luglio: Concerto "Edgbaston High School For Girl (chiesa di S. Domenico, ore 21,15)

20 luglio: Concerto di Musica Classica (cortile Palazzo Casali, ore 21,15)

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE

LUGLIO: Festa in Piazza (Mercatale di Cortona)

1 luglio: Musica per la Vita - VI Edizione ("I ragazzi del Calcio presentano: "Ve lo diciamo con il cuore e con la musica")

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

3-9 luglio: VIII Edizione della "Festa dello Sport" (Tavarnelle)

15-30 agosto: Tennis: Torneo dei Rioni "Città di Cortona" (Rotonda del Parterre Cortona)



PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sambonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sphenenthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

"LE CELLE" E IL GIUBILEO

Coll'approssimarsi del 2000, anno del Grande Giubileo, i luoghi di culto solitamente più frequentati da visitatori e pellegrini, entravano in stato di allerta per fronteggiare situazioni di accoglienza diverse

Per dovere di cronaca e obbligo di riconoscenza dobbiamo altresì ricordare la collaborazione avuta dall'Amministrazione comunale di Cortona, già concessa qualche anno fa per il restauro del Ponte del Granduca e, recente-



da quelle abitualmente registrate. Questo è stato un problema anche per l'Eremita delle Celle di Cortona, tenuto conto che il normale afflusso di persone è stimato a 15.000-20.000 presenze all'anno.

In previsione di questo la comunità dell'Eremita ha provveduto per proprio conto a rendere l'accoglienza e la permanenza dei visitatori più conforme alle esigenze già da tempo notate. Sono state ristrutturate all'interno le due ex case coloniche contigue al Convento per la permanenza di gruppi che, per motivi spirituali, ricercano questo luogo. Sono stati predisposti nell'area circostante un numero congruo dei bagni per singoli e comitive in arrivo. La struttura a lato del portone di entrata al Convento è stata trasformata in sala di raduno ed incontri con capienza per un centinaio di persone. È stato predisposto un secondo parcheggio a lato e a valle del primo di non grande estensione per salvaguardare la topografia del luogo, ma sempre utile in momenti di emergenza.

mente, per la rimozione dei rami alti nella strada di accesso che rendevano difficile la circolazione di pullman in arrivo e ritorno, nonché di aver provveduto a due aree di sosta e di scambio per bus che altrimenti costituirebbero un grosso problema per il movimento nell'area, il primo a mille metri e il secondo a cinquecento dall'Eremita.

Uguale menzione e doveroso ringraziamento all'Amministrazione del Seminario Vescovile di Cortona per il restauro della Cappella Bentivoglio che si trova a metà percorso tra le Celle e la strada principale per Cortona, opera dell'omonima nobile famiglia che nel Seicento la costruiva a ricordo di uno di loro novizio e poi frate Cappuccino illustre.

Nell'ambito della cronaca cortonese, egregiamente curata dal giornale *L'Etruria*, era opportuno che si conoscesse anche questo aspetto di recente storia del nostro ambiente.

P.Teobaldo Ricci, Guardiano

Alla Galleria Severini

LA PERSONALE DI GIOVANNA TOMASI

Si è conclusa venerdì 3 giugno, alla galleria Gino Severini, la mostra che ha visto come protagoniste le opere dell'artista di origine siciliana Giovanna Tomasi.

Questa, fin da piccola, ha iniziato a disegnare con la tecnica del chiaroscuro, in seguito la sua attenzione è stata attratta dai grandi maestri dell'arte, che copiava per passatempo.

Dopo questi esordi da autodidatta ha deciso di rendere più serio il suo impegno prendendo lezioni di pittura dal noto artista cortonese Enzo Olivastri.

Al centro delle attenzioni della Tomasi c'è la realtà che più la affascina: i paesaggi della campagna umbro-toscana con le pecore, i buoi e le geometrie dei campi, alternati alle irregolarità dei vicoli cortonesi.

Una realtà non di certo nuova per gli abitanti del luogo, ma proprio per questo passibile di

uno speciale amore: quello che ogni persona ha per quella che è la sua piccola patria.

Il disegno e il modellato, nei quadri della Tomasi, sono scomparsi per cedere posto al colore.

I paesaggi, quindi, costruiti per larghi piani avvicendati a rapidi tocchi si compongono di una materia cromatica pastosa e sobria.

L'artista non abolisce l'impianto prospettico del quadro, come succede negli Impressionisti, ma lo fa coincidere con una precisa geometria coloristica, formata da larghi tasselli tonali.

Come risultato si ha una pittura pervasa da una sensazione di ordine e chiarezza spaziale che, pur intaccando in parte la forma, lascia immutata la struttura grazie all'incessante flusso cromatico.

Marco Caterini



LAMENTO PER I FIORDALISI

Mais où sont les neiges d'antan? si chiedeva già nel 1400 Francois Villon, "Dove sono i fiordalisi di un tempo?" si potrebbe chiedere nel 2000.

Nei nostri campi è avvenuto uno sterminio silenzioso e se Pasolini si rammaricava della scomparsa delle lucciole io mi cruccio per la perdita dei fiordalisi.

Questi fiori esili, di un vivido blu e con un nome di rara grazia, in compagnia dei papaveri coloravano i campi di grano maturo, erano i "parassiti" più belli delle campagne; sodali delle messi fin dai primordi della civiltà le trapiantavano da maggio a giugno di festevoli arabeschi con una sapiente distribuzione nello spazio, finché le mietitrici trainate dai buoi li dissipavano con la stessa gloria e dignità destinata alle spighe di grano: accomunati dalla medesima sorte nella crescita e nella fine.

Oggi invece un giallo squillante e uniforme dilaga nei

campi dove i timidi fiordalisi da anni sono stati trucidati come i più indesiderati fra gli invasori, con un grave danno per l'armonia cromatica del mondo.

I bambini andavano a raccogliervi per farne dei mazzetti variegati insieme ai rossi papaveri e portarli a scuola alla maestra.

C'era l'abitudine, allora, di offrire le primizie delle stagioni alle nostre insegnanti, rami di fragile biancospino al primo apparire della primavera, bouquet di papaveri e fiordalisi prima delle vacanze estive.

Li raccoglievamo, di solito, alla fine delle passeggiate con la signora maestra per le strade del paese, dopo scomposte processioni fra scherzi, brusii, strattionate al grembiule nero o al fiocco azzurro del compagno di banco e la tabellina da ripassare a voce alta: un ringraziamento per un anno passato insieme.

O forse una galanteria interessata in vista di esami e scrutini.

Durante le vacanze, annaspando per la piccola statura in mezzo ai campi alti di frumento maturo strappavamo uno stelo di papavero e mettevamo un petalo della corolla nell'incavo fra pollice e indice di una mano racchiusa, subito schiacciandolo violentemente con l'altra per provocarne lo scoppio, o invece ne stringevamo uno fra le labbra come un inusitato strumento soffiando per emettere fruscii e strani rumori; a stropicciarli, invece, le dita proprie o la fronte di un amico sporcata per scherzo restavano neri e non c'era sapone capace di cancellare sul momento la macchia.

Per chi, come noi, errava fra i campi con la bicicletta anche gli odori contavano e davano identità alle cose, e i profumi dei fiordalisi e di quanto cresceva spontaneamente nei campi: dell'acetosella o dei tromboni, dei bulbi dissotterrati o dei bocci esplosi in velta ai fusti flessibili dei mille erbaggi variopinti ed effimeri, non erano quelli edulcorati dei fiori da

giardino, ma piuttosto aspri e umorosi.

Mentre nelle monoculture attuali ogni filo d'erba è un nemico e quella ricchezza di gusti e sapori si è persa nel tentativo di ridurre a un unico canone di utilità la natura.

Così se da qualche parte sopravvive ancora il seme inoperoso delle piante "inutili", propongo di stabilire un luogo dove trasformare l'ospite in padrone e il padrone in ospite e di farvi presto delle coltivazioni memoriali di papaveri e fiordalisi, appena divadate da turgide spighe, che restituiscano il volto della campagna prima dell'era del diserbo.

Vi siano bionde messi da fecondare col seme dell'intruso, accoglienza per l'immigrato clandestino botanico, riserve per la manifestazione gloriosa della furibonda varietà del mondo e, finalmente, la natura anche a misura della natura e non solo della mietitricchia.

Alvaro Ceccarelli



**Ricordando...
Ricordando...**
a cura di Gioca

Gigino e la maglia a strisce Rosso-nera

Gigino era un bel "ragazzo" di città, anche intelligente, lavorava in Banca ma, prima, aveva insegnato matematica all'Aviamento in S. Agostino.

Anche Lui ogni tanto, all'arrivo della primavera, giocava al calcio. Era bravo e come si diceva allora era un bel centrocampiano. Era del 1923.

Aveva un problema, come tutti noi del resto, in casa sua non volevano assolutamente che giocasse. Così ogni volta che andava a giocare mi consegnava la maglietta, a strisce rosso-nera e le scarpette. Io nascondevo il tutto in casa mia nella stanzetta dove si teneva il carbone anzi ricoprivo di carbone il tutto. Quando doveva rigiocare mi avisava e io gli riportavo l'"attrezzatura". Con la mia ingenuità non pensavo minimamente che il carbone fosse il meno indicato per nascondervi qualcosa.

Fatto sta che una volta il biondo Gigino nell'indossare la maglietta diventò "Faccetta Nera" come la canzone in voga allora. Per fortuna mia smise di giocare. Il Cortona perse un gran giocatore ma io riacquistai la mia serenità, perché se suo padre avesse scoperto che ero complice, qualche calcione sarebbe toccato anche a me.

Gigino morì a soli 30 anni ed io, che mi consideravo come un fratello minore, capii che cosa fosse il dolore.

Negozi celebri

Cortona certo non invidiava le grandi città. Avevamo dei negozi che potevano competere con qualsiasi altra realtà.

Badate bene che siamo negli anni '30. Solo per citarne alcuni, e solo nel nostro salotto di "Rugapiana", c'era il Bar di Quirino, l'Unica, la tabaccheria delle sorelle Gazzini con annesso Bar (3 bar in cento metri).

Vi ricordate il negozio del 48? Trovavi balocchi per tutti i bambini sia di città come del contado. Due librerie, quella all'inizio di Rugapiana e quella delle "Pindarine" con annessa rivendita di giornali con i giornali sotto braccio (il soprannome era Bacello) e fin quando che non le aveva venduti tutti non rientrava in negozio. Non mancavano neanche i negozi di generi alimentari, uno era il Giomelli l'altro l'Alari, e vendevano solo merce genuina, le contraffazioni non esistevano.

Vi ricordate "Monio" e il suo

negozio dove si poteva comperare di tutto praticamente all'ago alla nave? Ma la cosa più importante era che vendeva la famosa "ragia", quella per fare le olive verdi. Tutte le famiglie di città, per non parlare dei contadini compravano la "ragia" dal Sor Monio per prepararsi vasoni di olive verdi. E d'inverno facevano molto comodo. Proseguendo si trovava la farmacia però in quell'epoca con le sue "polverine", bilancine era tutta un'altra cosa. Non me ne voglia Direttore, ma è così. Quando per necessità andavamo in farmacia, avevamo sempre un po' di paura. La consideravamo come l'anticamera dell'ospedale che a sua volta consideravamo il posto dove si stava con un piede di qua e l'altro di là.

Ma il negozio più "inn" era quello del Sor Adelfo. Vestiti di tutte le taglie, delle migliori marche e delle migliori stoffe. Quando vedevamo uno vestito bene, la domanda spontanea era: l'hai comprato dal sor Adelfo?

Un altro negozio bello era quello di scarpe, solo scarpe "varesine". Da non dimenticare il circolo Benedetti, una delle tre banche di città, il marmista, il pastificio che sfornava in continuazione spaghetti e pasta di tutte le forme. Poi proprio prima di arrivare in Carbonaia la fabbrichetta del ghiaccio e il negozio del Cametti che vendeva biciclette ma solo Bianchi.

Cosa volete di più? Ho ragione o no quando affermo che da sola Rugapiana poteva competere con qualsiasi altra città?

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com

CAMUCIA

Domenica 28 maggio sono state consegnate le medaglie d'oro

GIUSEPPE E GIANCARLO ESEMPI DI SOCIALITÀ

La consegna di una medaglia, a volte, fa pensare ad un qualcosa che ha il sapore di formalità e l'opinione pubblica non pone neppure attenzione alle motivazioni della consegna.

Domenica 28 maggio al presidente dell'Associazione di Volontariato Fratres di Camucia, GIUSEPPE TALLI e al donatore GIANCARLO LOMBARDINI sono state consegnate le medaglie d'oro per

le loro 35 donazioni di sangue.

E' stato un semplicissimo atto di riconoscenza che l'Associazione, a nome di tutti, ha voluto rivolgere verso gesti di una vera socialità.

Giuseppe dimostra con gli atti di essere un presidente responsabile della Fratres, carica che, a volte fa sentire un certo disagio quando si sollecitano gli iscritti alla donazione, ma come in questo caso egli è il primo a dare

esempio e ad essere punto di riferimento attivo.

Giancarlo è un donatore conosciuto nella sua Camucia, tutti gli vogliono bene, anche se, a volte qualche scherzo di troppo gli andrebbe risparmiato, perché con le sue trentacinque donazioni di sangue egli dimostra di essere veramente una persona amante del prossimo del mondo del bisogno.

Giancarlo è impegnato anche come volontario della Misericordia ed è sempre disponibile a da-

re il suo contributo per il bene di tutta la popolazione del nostro territorio. La sua semplicità e la sua dedizione verso la società lo rende un tantino superiore a molti cittadini che si ritengono più qualificati, ma che in verità dovrebbero imitarlo nei suoi gesti di amore.

Allora auguri ad entrambi, che la buona salute li accompagni a lungo, in modo da assicurare le loro donazioni tanto da aver oltre ad un "sacco" di medaglie, anche e soprattutto, il nostro GRAZIE.

Ivan Landi

CORTONA

Apre una nuova Galleria

CORTONA ARTE

Finalmente! Finalmente qualche cosa di nuovo, oggi, a Cortona. Qualche cosa nel campo della cultura. A prima vista è soltanto una Piccola Galleria (Cortona Arte) accanto a Porta Colonia. Una piccola Galleria dedicata alle opere di una accoppiata di eccezione, ben nota al pubblico cortonese, quella dei pittori Roberto Borgni ed Enzo Olivastri con la partecipazione straordinaria di Emanuela Scarpini. Inaugurata il 23 giugno 2000, questa piccola galleria ha ancora una volta riconfermato le doti diversissime dei due pittori ed ha ottenuto fin da subito un grande interesse di pubblico anche straniero. Ma la grande novità di questa iniziativa che si attendeva da tempo è che essa vuole assolvere, oltre al compito istituzionale di una galleria, anche quello importantissimo di un piccolo ma stimolante punto di incontro e di riferimento multiculturale nella nostra città. Il piccolo gruppo di amici che già fin dal primo giorno

si è riunito festosamente accanto ai due artisti ha serie intenzioni di muovere le troppe tranquille acque della nostra (permettetemi di usare la parola nostra malgrado io sia un immigrato relativamente recente) città.

Partita in sordina, senza pubblicità e senza neppure una locandina ad annunciare l'evento, questa Piccola Galleria ha tutte le carte in regola per cercare di smuovere le troppe pigrizie, pubbliche e private, che impediscono (o hanno impedito finora) di svecchiare le ossa un poco artritiche (parlo in senso metaforico, ovviamente) dei cortonesi che avrebbero invece il diritto-dovere di essere e conservarsi sempre culturalmente giovani.

Un applauso dunque a questa piccola galleria di Cortona Arte e ai suoi artisti-imprenditori. Naturalmente tutto questo non deve farci scordare la bellezza (scusate la parola banale) delle opere esposte: ma sappiamo che questo non è che l'inizio. Proisit!

Franco Valobra



35a donazione di sangue Giancarlo Lombardini

S.MARCO IN VILLA

I bambini e la prima Comunione

LA PARROCCHIA IN FESTA

Le feste parrocchiali sono tutte belle, ma credo che la festa della Prima Comunione sia la più cara e la più commovente. Sono bambini che fanno la prima festa importante nella loro vita. Anche nel Battesimo le famiglie hanno fatto festa, ma i figli non erano in grado di capire. Nella Comunione sono in grado di comprendere quello che



fanno. Queste bambine: Francesca Brini, Lia Forti, Federica Ferri, Jennifer Mastrocola, Lucia Petreni e Carlotta Viola alle ore 11 erano tutte pronte per entrare in chiesa e inginocchiarsi davanti all'altare.

Comincia la Messa: un canto poi silenzio e preghiera mentre dagli occhi delle mamme esce qualche lacrima, lacrima di emozione e gioia nel vedere le loro figlie col bianco vestito circondare l'altare, leggere la preghiera dei fedeli e ricevere per la prima volta Gesù presente nell'ostia consacrata. Sono emozioni che soltanto Dio può dare. La processione. Il tempo non è stato troppo benigno. Poco dopo la partenza alcune gocce d'acqua ci hanno costretto a tornare indietro, poi il tempo è stato abbastanza buono e la festa è stata bella per tutti;

Gioia ed emozione per tutta la comunità parrocchiale, ma specialmente per le famiglie delle bambine e dei loro parenti che in quell'occasione hanno gremito la nostra chiesa.

Il Parroco

Don Dino Zacchei

Noterelle... notevoli

a cura di Gino Schippa

DUE CATEGORIE SPENDONO I SOLDI DEGLI ALTRI: BAMBINI E POLITICI. AMBEDUE VANNO CONTROLLATE

Poiché qualcuno ci accusa, quando ce la prendiamo con le umili categorie della pianta organica del comune, lo invitiamo a rileggerci e a seguirci sul significato profondamente immorale del termine "assenteismo".

E' fuor di luogo specificare che l'opinione pubblica, quando usa questa espressione, si rivolge a settori della pubblica amministrazione dove vengono a finire, sempre secondo l'opinione pubblica, tutti coloro che sono respinti dal privato per scarso rendimento o tutti coloro che aspettano "una piazzatura" di maggiore sicurezza, di ottimo stipendio e di irrisoria frustrazione.

La tranquillità personale raggiunta provoca spesso un maggiore impegno verso la collettività: pensate quale costo in maggiori tasse e per minori servizi sostengono i cittadini per pagare un cantoniere che "scantona"; pensate quale danno a l'occupazione provocando un dirigente o un funzionario che perdono per strada i vari finanziamenti destinati alle opere pubbliche.

Ora non vogliamo impiegarci che all'una e trenta (già anche qui non ci si capisce più niente ognuno esce secondo gli orari di casa sua o dell'ufficio in cui lavora nel pomeriggio: tutto legale, tutto contrattuale). Scendano con la lingua di fuori, vogliamo impiegarci consapevoli di avere svolto una missione. Come non vogliamo idraulici, meccanici, attendisti (quelli che non si sa che ruolo svolgano) con la faccia e le mani sporche perché il mondo del lavoro è cambiato e anche i garagisti si offrono in camicia bianca. Siamo sconcertati perché i "nostri" si presentano come damerini tutti eleganti pronti per le giratine: il posto sceglietelo voi che prima o poi appariranno con le loro apine e i loro zamioncini!

Più chiari di così, cari Assessori si muore, c'è di che invocare la giusta causa e risparmiare risorse per paghe non meritate;

Quindi tirate le orecchie ai vostri funzionari perché questa organizzazione del lavoro non protegge i lavoratori seri (e ce ne sono) discende da un sistema politico ed elettorale che con la sua proporzionalità e la complicità di un sindacato corporativo e conservatore protegge l'errore e l'orrore.

SPESE ELETTORALI: UNO SPRECO ANACRONISTICO

Aspettando una drastica riforma del sistema elettorale per la futura tornata, proponiamo la cancellazione delle spese sostenute dai comuni con l'installazione dei cartelloni elettorali.

Questi strumenti non hanno più efficacia, devastano l'ambiente e fanno lievitare il costo del personale.

Quindi, Segretario comunale facciamo partire da Cortona, tramite il Prefetto, segnali propositivi a riprova che la provincia è insofferente verso un apparato che mira soltanto, e in mille modi, a gonfiare di straordinari la sua busta paga.

CAMUCIA

Presentato al Teatro Signorelli

SAGGIO DELLE ALLIEVE

L'Associazione Culturale scuola di Danza classica e moderna di Camucia diretta da Stefania Gnagni e da Mariagrazia Polezzi ha dato un saggio importante della preparazione delle loro allieve venerdì 26 maggio al teatro Signorelli. Era il saggio di fine anno. Questa

senta il momento finale più importante perché fa emergere nell'allieva la propria capacità artistica ed espressiva. E' quindi un evento insostituibile nell'attività della scuola. Il teatro Signorelli era gremito come sempre in queste circostanze con tanti applausi alle allieve.



scuola ha iniziato la sua attività nel lontano 1978 e la sua attività scolastica si svolge in tre livelli di insegnamento che a loro volta sono costituiti da uno o più corsi. Le lezioni si svolgono da settembre a giugno con un calendario che segue pressapoco il tempo scolastico. Il saggio di fine anno rappre-



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



TECNO-PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TERONTOLA

Gli alunni delle quinte danno il loro addio alla Scuola Elementare

STASERA SI RECITA MANZONI

Una interessante e gradevole serata quella offerta dagli alunni delle classi V A e V B della scuola elementare "A. E. Paliotti" di Terontola ai genitori ed al numeroso pubblico affluito alla Casa del Giovane, sabato 3 Giugno. Essi hanno voluto, alla fine del primo ciclo scolastico, dar prova della loro bravura, allestendo uno spettacolo che aveva per soggetto la riduzione teatrale del romanzo di Alessandro Manzoni "I Promessi Sposi": "Carissimi genitori e spettatori, vi abbiamo invitato, a conclusione del Progetto Lettura, ad assistere alla nostra drammatizzazione. Fin dalla lettura dei primi capitoli dei Promessi Sposi, insieme alle maestre, abbiamo espresso il desiderio di rappresentare la vicenda ed impersonarne i personaggi. Con molta pazienza ed un po' di competenza le nostre maestre hanno cercato di aiutarci in questo difficile compito. Speriamo di esserci riusciti. Vi possiamo assicurare che noi ci siamo divertiti ed arricchiti sia dal punto di vista espressivo che linguistico".

In effetti gli alunni hanno saputo coinvolgerci e ci congratuliamo nel vedere come le insegnanti siano riuscite a farli avvicinare e a far loro amare, attraverso la lettura e poi la drammatizzazione, uno degli autori più grandi ed autorevoli della nostra letteratura, perché in verità il bagaglio culturale che si acquisisce nell'età infantile/adolescenziale costituisce le fondamenta e le solide radici del sapere di tutto l'arco della vita.

La scuola, ente di formazione per eccellenza deve infatti (ma credo che lo abbia ben fatto anche nel passato!) promuovere se stessa, ampliando la propria sfera di azione, sviluppando attività ed esperienze che smuovano, coinvolgano l'alunno, rendendolo partecipe ed attivo, pronto ad apprendere. (E, si sa, che l'apprendimento è proporzionale all'interesse ed alla partecipazione emotiva dell'alunno.) La lettura del romanzo in una riduzione per ragazzi, la preparazione della sceneggiatura e della scenografia, la individuazione dei caratteri dei personaggi, dell'ambiente in cui avrebbero operato, dei costumi adatti, sono state attività stimolanti che hanno involgiato tutti a partecipare tutti attivamente: alunni, insegnanti, genitori. Un lavoro d'équipe che ha ripagato poi con grosse soddisfazioni: alunni ed insegnanti hanno saputo infatti ricreare l'ambiente, storico-sociale dell'epoca, estrapolando gli episodi più salienti del romanzo, senza togliere nulla all'unitarietà dell'opera. Alle narratrici, MARTINA OSTILI, ELVIRA PARETI, CHIARA POLEZZI, è spettato infatti il compito di ricordare, con chiarezza e vivacità, gli episodi fra loro, riassumendo quelle vicende e le loro conseguenze che non potevano, per mancanza di tempo, essere rappresentate; mentre al Coro costituito dai poliedrici artisti, BARBINI NADIA, BIANCHI LORENZO, CALZINI CHIARA, CAPRINI SILVIA, CASUCCI ANDREA, CECCONATA PAOLO, CHERUBINI FRANCESCA, CIAMPI GABRIELE, FELICI ELENA, FITAH KATIA, GONNELLI CAROLINA, MARTINI KATIUSCIA, MORINI DAVIDE, SHKURTI ERALDA, VANNI ANDREA

è spettato l'importante compito di commentare le vicende, di accompagnarle con musiche e canti, di rendere cioè più dinamica la rappresentazione. Gli attori hanno saputo cogliere con maestria la psicologia dei personaggi e rappresentare le loro caratteristi-

tante cose per un'opera di misericordia". L'Innominato doveva essere impersonato da FELICE GENGA che nonostante si fosse ben preparato era assente per malattia ed è stato sostituito da MARIUS FERRI che è riuscito a rendere il tormento che l'Innominato sente

braccia della madre con insolito rispetto". A SILVIA GIULIARINI è spettato impersonare la dolorante tragicità di questa madre che prega i monatti: "Promettete di non levarle un filo d'intorno, né che altri ardisca farlo e di metterla sotto terra così. Addio Cecilia! Riposa in



che., dimostrando un talento interpretativo ed uno sforzo mnemonico notevole. Così FRANCESCO COTTINI è riuscito a rappresentare, con bravura, un Don Abbondio "fifone" ed un po' codardo, vero "vaso di terracotta costretto a viaggiare con molti vasi di ferro", che trema di fronte ai minacciosi imperativi di quei "galantuomini" dei Bravi, impersonati da GABRIELE ANGORI e MARIUS FERRI, che oltre a sfoggiare neri mustacchi, reticella verde sui capelli, spade e pistole ben in vista avevano un'aria truce e minacciosa. GABRIELE CAVALLUCCI ha dato vita ad un arrogante e sprezzante Don Rodrigo tenuto a bada però da un autorevole EMANUELE MATTEASSI che, nei panni di un infinitamente paziente quanto determinato Fra Cristoforo lo minaccia: "E voglia il cielo che un giorno non si penta di non avermi ascoltato!...". Divertente il dialogo fra SERENA BUCALETTI, una serena e scaltra Agnese e CRISTINA BARCACCI una arzilla e pettegola Perpetua "Perché una donna di quelle che non sanno le cose... s'ostinava a dire che non vi siete maritate con Beppe Suolavecchia né con Anselmo Lunghigna perché non v'hanno voluta!"; "Oh, la bugiarda! Oh, la bugiardona!..."

A LUCA GISSI il compito di impersonare Renzo, il Promesso Sposo, giovane "schietto e nemico d'ogni insidia" ma in grado di accendersi ed infuriarsi di fronte all'ingiustizie ed alle prevaricazioni e che si trova spesso, suo malgrado, a causa della sua inesperienza e buona fede, coinvolto in molti pasticci. E a LEONARDO FRIVOLI quello di rappresentare l'Azzecagarbugli, l'avvocato "mangiacapponi" che con il suo latinorum vuol confondere e profittarsi degli animi semplici.

Il dolce personaggio di Lucia, la Promessa Sposa è stato interpretato da ALESSIA SOMMARIVA che ha fatto tremare, con la sua dolcezza, i nostri animi, con un commosso soliloquio: "Addio monti sorgenti ed elevati al cielo..." allo stesso modo in cui ha fatto tremare l'animo indurito dell'Innominato "Dio perdona

durante una notte passata a scandagliare l'anima e da ricercare la purezza dell'infanzia e che lo spinge poi ad incontrare il Cardinal Borromeo.

E' spettato a FEDERICO STUART entrare nei panni di questo "Buon Pastore" che con amorevolezza accoglie l'Innominato, come figliol prodigo "Lasciamo le novantanove pecorelle: io voglio stare con quella che era smarrita." I ragazzi del Coro e le narratrici ci hanno poi trasportato nella Lombardia saccheggiana e devastata dai lanzichenecchi e falcidiata poi dalla peste. Per dare maggior suggestione alla scena i ragazzi del Coro si muovono, accompagnati dalla "Sara-banda" di Mendel, imitando, alternativamente, ora gli appestati, ora i monatti. Ed è qui che si inserisce la bellissima e commovente scena della madre di Cecilia quella donna "dalla bellezza velata ed offuscata... molle e maestosa che con voce piena di dignitoso dolore consegna la figlia ai turpi monatti che tolgono la bambina dalle

pace! Stasera verremo anche noi per restare sempre insieme... E voi (monatti), passando di qui verso sera, salirete a prendere anche me e non me sola".

E la narratrice commenta: "Come il fiore già rigoglioso sullo stelo cade insieme al fiorellino ancora in boccia, al passare della falce che pareggia tutte le erbe del prato".

Le narratrici ci hanno raccontato anche il resto, fino al lieto fine, ma noi ci fermiamo qui. Abbiamo trascorso una bella serata e siamo andati a casa soddisfatti.

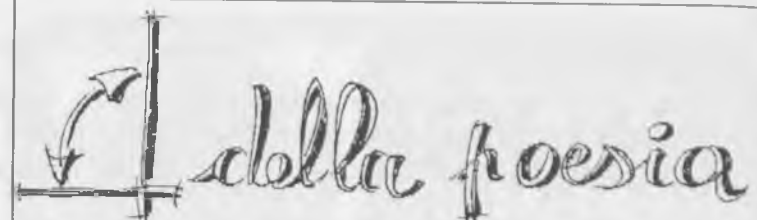
Ci congratuliamo con i giovani attori e soprattutto ci complimentiamo con le meritevoli insegnanti CHIARA CENCI, EDIVA CALONI, MARA JOGNA PRAT, ROBERTA MENCARINI, PATRIZIA GALEAZZI (le ultime due hanno curato la dizione musicale), che insegnano ai loro colleghi della scuola media alunni preparati, versatili, pronti a conseguire, con la loro curiosità intellettuale, nuovi traguardi culturali. Cesarina Perugini

PERGO

Se lo chiedono i cittadini

A QUANDO I MARCIAPIEDI?

La giornata era calda e le auto in sosta in ambo i lati non c'erano. Normalmente è difficile percorrere questo tratto di strada dentro Pergo in macchina, figurarsi a piedi. Alcuni residenti della zona ci hanno chiesto perché, visto che Pergo sta diventando più grande e più popolato, non assume una prima veste di nucleo abitato con un minimo di servizi come ad esempio i marciapiedi per consentire a chi cammina di non fare slalom tra le auto in sosta o peggio ancora tra le auto che sfrecciano veloci?



L'ora che batte

Esatti i rintocchi del tempo
sulla dispiegata mia pagina
cantano le ore assegnate al mio cuore.
Nell'immenso river del cosmo
breve fiato il mio esistere
eppure divinamente prezioso
perché iscritto nell'eterno.

L'ora che batte e mi avverte
il suo fluire senza ritorno,
il correr del tempo e l'eternità
pone alla mente,
e il lento logorarsi dei miei giorni
interroga: tesoro e sperpero?

Valeria Antonini Casini

Solitudine

E' un padre
che fa colazione,
col cuore pieno
la bocca vuota
davanti a uno schermo,
alle sei di mattina

E' una parola
urlata,
straziante,
fra le immagini
annoiate

degli uomini.
Un unico grido
che rimbomba
nel cielo dell'universo,
nel vuoto dell'infinito.

E' un volo di sangue
rasente
sulla superficie degli occhi,
milioni di occhi,
opachi,
atrofizzati. Flora Brozzi

Romeo e Giulietta

"Se fossero altri tempi
più di una persona avrebbe tirato fuori
battute,
dalle più scollacciate alle più romantiche,
sui nomi del nostro incontro".

Albano Ricci

Bimbi

Guardo gli occhi lucenti
come stelle
i primi denti regalati
a me
come perle rare
da conservare a futuri ricordi.

La vostra stagione vi fa

simili ai fiori vermigli
sul greto del fosso
smaniosi di protendere
le corelle al sole.

E ignari
della grandine in arrivo.

Angela Polezzi



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Nel 50° anniversario di sacerdozio a Città di Castello

ONORATO DON CELESTINO VAIANI NOSTRO INSIGNE CONCITTADINO



2000" - costituito da una raccolta antologica di molte sue pagine giornalistiche, meditative o di elevata poesia, che - come afferma la presentazione - rispecchiano l'universo culturale e spirituale dell'autore. Un altro importante riconoscimento, nell'occasione, gli è stato conferito mediante il titolo di Protonotario Apostolico.

Pur rappresentando in Città di Castello una figura di primo piano

per la sua essenza culturale e per il suo distinto ruolo di sacerdote e di educatore, don Celestino Vaiani ha tuttavia mostrato sempre una conduzione di vita improntata ad una spontanea modestia che gli ha reso ancor più vasta la popolarità e la stima; a ciò si aggiunge il merito della sua sensibilità ed attenzione costantemente tese alle problematiche umane e sociali della collettività o di quanti, individualmente, si

rivolgono a lui. E anche noi ora, in occasione della lieta ricorrenza, siamo qui a rivolgerci felicemente alla sua benamata persona per esprimerle, assieme alla cittadinanza tifernate e di questa sua valle, l'augurio più fervido di una lunga prosecuzione del suo proficuo ministero.

Mario Ruggiu

Nella foto: Don Celestino parla ad un convegno cattolico.

Interrogazione

LA STRADA DI MENGACCINI

In data 13 maggio 2000 è stata consegnata all'Ufficio Protocollo del Comune una lettera sottoscritta da alcuni cittadini che abitano lungo la Strada comunale Via di Pereto in località Mengaccini. Essi chiedono che l'Amministrazione Comunale provveda a disporre gli urgenti lavori di

bitumatura della strada per eliminare i disagi creati dalla polvere e, in particolare, dal dissesto del manto stradale.

Il sottoscritto Giuliano Scoscia, consigliere comunale del Partito Popolare Italiano,

INTERROGA

il sig. Sindaco e l'Assessore compe-

tente per sapere se l'Amministrazione intende realizzare con sollecitudine i lavori richiesti dai nostri concittadini e

CHIEDE

risposta scritta e sottoscritta.

Il consigliere comunale del Partito Popolare Italiano
Giuliano Scoscia

A colloquio con Elisa Zaccaria, titolare della Hill's School

IMPARARE E PERFEZIONARE LA LINGUA STRANIERA A CAMUCIA

Il terzo millennio sembra essersi aperto sull'onda di un usato e forse anche abusato termine: globalizzazione. Globalizzare, in sostanza, significa rendere omogeneo ciò che prima era diverso, permettere a realtà differenziate e contrapposte di entrare reciprocamente in contatto, all'interno di un'unica, grande agorà multimediale, insomma superare quelle barriere comunicative che fino ad oggi si frapponevano tra le diverse aree culturali del mondo, allontanandole.

Il raggiungimento di questo ambizioso traguardo, che l'uomo sembra essersi autoassegnato per inaugurare il terzo millennio, necessita tuttavia di un ulteriore elemento condizionante: la diffusione di una lingua universalmente compresa ed esercitata, che possa assurgere alla dignità di "codice" comunicativo da tutti condiviso e che consenta, una volta per tutte, di superare quella incomunicabilità che l'uomo porta con sé, come un fardello, a partire dalla torre di Babele.

Anche la nostra comunità locale, nonostante i prevedibili e forse fisiologici ritardi, e forse fisiologici ritardi, sembra aver acquisito contezza del "peso" della globalizzazione e della necessità, ormai inderogabile, della conoscenza di almeno una lingua straniera da parte di tutti.

Elisa Zaccaria, titolare della prestigiosa Hill's school di Camucia, ci accoglie gentilmente nella nuova sede al numero 6 di via Italo Scotoni, disponibile a spiegarci come le forme abbiano assunto la domanda di conoscenza delle lingue straniere da parte della nostra comunità:

Come crede che si prepari la nostra comunità locale alla

"sfida" multilinguistica e multiculturale del 2000?

Mi sembra che la sensibilità della nostra gente rispetto al problema sia crescente. Affermo ciò perché noto l'emersione di un diffuso desiderio di conoscenza e di perfezionamento, almeno della lingua inglese. Vorrei ricordare, tuttavia, che il nostro istituto è specializzato, oltre che nell'inglese, anche in altre lingue come il francese e il tedesco.

A questa domanda crescente con quali offerte intendete rispondere?

Il nostro istituto è in grado di offrire una serie molto flessibile di servizi, a seconda delle esigenze degli utenti: disponiamo di docenti di madrelingua e qualificati che possono tenere corsi sia periodici che intensivi.

Quelli periodici coprono il periodo Ottobre-Maggio di ogni anno con due lezioni settimanali. I corsi intensivi, invece, vengono modellati in funzione delle necessità degli allievi e, soprattutto, del grado di apprendimento che vogliono conseguire.

Chi si presenta da voi quali fini generalmente persegue?

Molti e differenziati tra loro: abbiamo una utenza finalizzata al cosiddetto business English, cioè all'ambito linguistico legato al mondo degli affari e della attività alberghiera, ma non mancano anche studenti che necessitano di ripetizione rispetto ai programmi scolastici e anche individui che intendono conoscere la lingua straniera solo per il piacere di imparare. Offriamo anche il servizio di agenzia di traduzioni per tutti gli utenti ed operatori commerciali che abbiano rapporti con l'estero e che non conoscano la lingua di riferimento.

A questo fine siamo anche in

grado di impiegare la Rete telematica e la E-mail per inviare con sollecitudine a destinazione i testi tradotti.

Per quello che riguarda l'infanzia, a quale età è consigliabile avere i primi approcci con una lingua straniera?

L'ideale sarebbe il prima possibile: la mente del bambino, anche piccolo, è molto più elastica e ricettiva di quella degli adulti ed è per questo che l'apprendimento delle strutture linguistiche di base risulta molto facilitato per i fanciulli. Noi organizziamo, con grande successo, un corso dedicato ai bambini in età addirittura pre-scolare, chiamato Baby sitting in English, in cui il nostro personale di madrelingua, specializzato per l'infanzia, mette i piccoli a contatto con il sistema linguistico inglese: i risultati, come si può immaginare, sono realmente incentivanti.

Il vostro istituto dispone di strumenti che possano mettere in relazione l'utenza con le grandi istituzioni scolastiche europee?

Certamente: tra le altre attività che la nostra scuola è in grado di offrire emergono anche i corsi finalizzati alla preparazione per il conseguimento di diplomi riconosciuti a livello internazionale, presso la prestigiosa università di Cambridge, in Inghilterra.

Il conseguimento di tali attestati costituisce un requisito fondamentale per chi voglia aprirsi una carriera lavorativa mediante l'uso della lingua inglese.

Non basta più, infatti, una certificazione "spontanea" di conoscitori di una lingua straniera, ma è ormai necessario disporre di una attestazione ufficiale e non smentibile, proveniente da una istituzione qualificata.

Gabriele Zampagni

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Castiglion Fiorentino casale di 240 mq con annesso 20 mq da ristrutturare - 8,5 ettari con oliveto. Posizione bellissima. 360 milioni. Tel. 0575/68.02.24 OLD MILL

Firenze affittasi in appartamento 2-3 posti letto a studenti. Telefonare ore serali allo 0575/601641

Vendesi loc. Bivio Riccio abitazione su 2 piani mq. 83, con annessi e garage di mq. 39 e 1000 mq di terreno edificabile indice B1. Per informazioni telefonare ore pasti allo 0575/678600

Vendo n. 3 porte finestre, 1 finestra normale, 1 porta tamburata, 1 in legno laccato, 1 portoncino da fondo a due ante, 1 porta in ferro, 1 scaldabagno, tutto in ottimo stato ed a modico prezzo. Telefonare 0575/603442

Cortona vendesi/affittasi prestigioso appartamento 250 mq panoramico vista Valdichiana, luglio 5 milioni e agosto 6 milioni. Tel. 0575/68.02.29 OLD MILL

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

**AGENZIA
IMMOBILIARE CORTONESE**
di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano pluriuso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 315.000.000 rif. 299

Cortona, centro, appartamento con ingresso indipendente composto da camera, bagno, cucina. Richiesta L. 110.000.000 rif. 294

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

**EDILIZIA
ZAMPAGNI**

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/C
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13

**Arti
Tipografiche
Toscane**

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

PRO LOCO - TEVERINA con il Patrocinio del Comune di Cortona

VI INVITANO ALLA

XXIV FESTA della MONTAGNA

e MOSTRA MERCATO dei Prodotti dell'Agricoltura e Artigianato

TEVERINA di CORTONA

8 - 9 LUGLIO 2000

PROGRAMMA

SABATO 8 LUGLIO

Ore 20,00 - Apertura Stands Gastronomici

Ore 20,00 - CENA ALL'APERTO

Ore 21,00 - GARA DI BRISCOLA a Gironi con in premio AGNELLI e Confezioni di Vino.

Ore 21,00 - Ballo Liscio con "LE NUOVE GENERAZIONI"

DOMENICA 9 LUGLIO

Ore 9,00 - Inaugurazione Mostra Mercato

Raduno Auto, Moto e Trattori d'Epoca dalle ore 12,00 alle ore 20,00

Ore 13,00 - Pranzo all'aperto con TAGLIATELLE AI FUNGHI e VITELLA CON PORCINI

Ore 15,00 - Mostra Mezzi d'Epoca

Ore 15,00 - Inizio Festa della Montagna con degustazione di CIACCIA con PROSCIUTTO e FORMAGGIO - SALSICCE - COSTARECCIO e PORCHETTA. BALLO LISCIO con il Complesso "LE NUOVE GENERAZIONI"

Ore 20,00 - CENA ALL'APERTO

Ore 21,00 - GARA di BALLO LISCIO con ricchi premi

bpc banca popolare di cortona bpc

SOCI COOP AGR FOREST
AZIENDA FARMACIA VENTURA
AZIENDA AGRITURISTICA
"GIRIFALCO" s.r.l.
Loc. TEVERINA C.S. 90 - CORTONA (AR)
Tel. ab. 0575/816091 - 891814 - Tel. 0336/674663Albergo Ristorante Portole
di Lunghi Franco
Via Umbro Cortonese, 35 - CORTONA (AR)
Tel. 0575/891008 - 691074DISCOUNT
EUROPA
EUROPA
di COPPINI FABRIZIO
Via Stati Uniti d'America - TRESTINA - Tel. 075/8540776autocarrozzeria BULAI
di BULAI GIULIANO & C. s.n.c.
SOCCORSO STRADALE
C.A. Montecchia, 124 - Tel. 0575/818561
CAMUCIA - CORTONA (AR)Az. Agricola AIOLA
di Cerotti Armando
AGRITURISMO
FALZANO - CORTONA (AR)
Tel. 0575/818100CONCESSIONARIA
OPEL
TIEZZI
PIOLO & RINO s.n.c.
Via Gramsci - C.S. 876 - CAMUCIA - CORTONA (AR)
Tel. e Fax 0575/830482 - Mag. 0575/830145PANICHI AUTO
ORGANIZZATO - VENDITA E ASSISTENZA
EUROPA
Loc. Piaggio, 120/1/a - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/830568 - Cell. 0389/370178**La moda!**

di ZENO MARRI

Un gran mutè de moda fa la donna
sdilonga¹ la mutanda e il gunnellone
scurtisce² e scupre co'la minigonna
arcupre tutto e se infila il calzone,

mostra e gniskonde...a suo piacimento
nun³ lascia il pòsto per un francobollo,
scupre denanze⁴ sino sotto al mento
rasènta il fondo schjéna con lo scòllo!

Quando lo fan le belle è un gran piacé
quel che invece me fa...incazzafuttire
è se lo fan le vecchje...come te!

De legge te farèbbe aricuprire...
pena⁵ lèsse insacchèta e ...tramurtita
perché la moda⁶ non pù guastè la vita!!!

NOTE

(1)sdilonga=allunga. (2) scurtisce=raccorcìa. (3) nun lassa..=non lascia scoperto lo spazio per un francobollo. (4) denanze=davanti. (5) pena lèsse...=pena essere chiusa in un sacco e tramurtita. (6) peché la moda...=perché la moda non può guastarci la vita.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)

Territorio Cortonese

a cura di don William Nerozzi

Valdichiana e Chiuso

Se vede bene anco da lontèno
col campanile che pèr quel de Giotto
tur un poggio la piève de Cigneno.
E' quel piovèno un che gne da sotto;
Quande lavora un vol tanti a guardère
lu è ma-novèl, 'mpresèrio ed ingegnere.

Verso i cunfuni con Montepulcèno
tra boschi, ville e colli verdeggianti
Gabbien se trova e un po' più 'n là Falciano.
El curèto un cian più perché un son tanti;
de Chianacce e Pietrea, un qua e un là
'gni festa a di' la Messa 'l prète va.

A le Chianacce appena scesi al pièno,
nova, fiammente èchete la ghièsa,
grande e moderna, che nonn'è da meno
de quelle de città. Chi tanto estesa
la volse, è un che poco se n'antande
trovarà per rimpilla le facende!

Posto pién d'impresèri e d'impieghèti
è Montecchio dal lote. Montecchio
dal lote el prète e altri lauréati
vurron chiamallo e studio cian parecchio.
Ma 'l fior de lote qui chi 'l pù troverè?
Lote 'nvece ce n'è quante te père.

C'è Mungigliolo, posto tutto 'n pièno
con ante chèse nove tu' la via
che porta a la città e, pièno, pièno
arivarà fin 'a la firruria.
Ce son botteghè, bar distributori
tutto comme 'n città, anco i rimori.

Valdichiana Est

Non se sa béne si se dice Ossea
perché qui fu ntant'ossi sippilliti
quande 'Nibel passò, oppure Orsea
perché tant'orsi eron qui riuniti.
Ciàno prète cantante de valore;
el sintù 'l Pèpa e disse: Che tenore!!!

Se vende olio e vin de fatturia
al Riccio, robba rèda e rallèntère
devi per questo, eppù anco per via
ch'a pochi passi te pol'aspettère
la Pulizia che con bel pappié
el codece t'ansègna a rispèttè.

Stazion d'emportanza nazionele
era Tròntala, al bivio du' se via
asia a Roma ca Pirugia. Tutto 'l mèle
è nutodoppo che la firruvia
dirittissima han fatto; unn'è più gnente
se ferma i tren lochèli solamente.

(continua)

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

CVIII

"Quande 'l su' babo 'l vedde da lontèno,
s'acorse che 'l figliol s'era pintito,
alor l'abbraccè e 'ntur un baleno
tutto de nòvo 'l volle lu' arvistito.

'l meglio vitello al figlio arnuto sèno
el volle 'ntu la tavola 'mbandito,
ma a l'altro figliol gne parèa strèno
tutto 'sto garbo e 'n po' s'era arsintito.

Gne disse alora 'l babo amabilmente:
'El tu' fratello io l'aveo pirduto,
mentre sè' stèto tu sempre ubbidiente.

a sirà tuo chel ch'ho pussiduto,
ma giusto ancor me pèr sicuramente
de fe festa pe' 'st'altro che m'è 'rnuto.' "

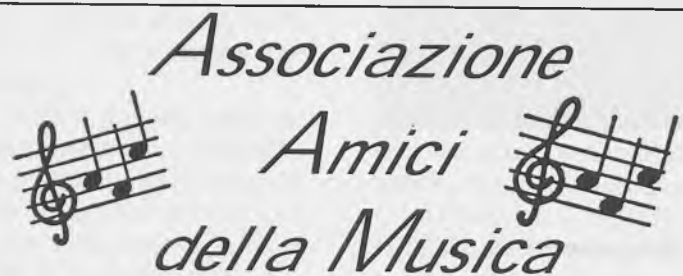
CIX

"Usè dovete béne la ricchezza
- gne disse cuntinuando pu' 'l Signore -
perché ugnun possa aére la certezza
de meretasse 'l cielo quande more.

Chjnche è fedele 'ntu 'na piccolezza
'ntur una grossa 'l sirà con più calore,
chj 'ntul pòco 'n sa usère la giustezza,
'ntul grande sirà ancor più mascalzone.

Si a usère i vostri averi 'n sète bóni,
chj ve potrà affidère pe' 'n zinzino
i bèn più veri, e senza dilusioni?

Questo vel dico forte e da vicino:
non se posson sirire do' padroni,
'n se pu' siriv' 'l Dio vero e 'l Dio quadrino."

**STAGIONE MUSICALE 2000**

Si ta per prendere avvio la tradizionale stagione concertistica organizzata dall'Associazione Amici della Musica Camucia-Cortona (diretta dalla presidente prof.ssa Evelina Montagnoni, dal segretario prof. Alessio Lanari e dal direttore artistico Maestro Oberdan Mearini) e dedicata a tutti gli appassionati della musica classica. Quest'anno c'è da segnalare una piacevole novità: accanto alla stagione ufficiale che si terrà come al solito a Cortona e che prenderà inizio il 20 luglio (della quale riferiremo con maggiori dettagli nel prossimo numero del giornale), ne avrà luogo parallelamente un'altra presso la Fattoria Avignonesi in località Le Capezzine della quale riportiamo integralmente il programma:

Sabato 8 luglio "Gridiamo forte amore" Viaggio tra musica e poesia. Paolo Perugini voce recitante; Francesco Taranto Chitarra.

Sabato 15 luglio Stornelli Toscani. Alessandro Bencistà commento e voce recitante; Alessandro Scavetta tenore e chitarra.

Sabato 29 luglio Concerto di Rosalind Colley soprano, Salvatore Dell'Atti flautista, Angela Paynter violoncellista, Barbara Sachs clavicembalista.

Lunedì 7 agosto Concerto di Salvatore Dell'Atti flauto, Angela Paynter violoncello, Barbara Sachs clavicembalo.

Sabato 2 settembre Gruppo Vocale "Lieder Ensemble". Emanuela Deffai soprano; Sergio Bernardini pianoforte; Fausto Di Cesare pianoforte.

Tutti i concerti avranno inizio alle ore 19.

Alessandro Venturi

**ALICI IN TORTIERA**

Pulite bene le alici togliendo la testa e gli interiori e lavatele con cura. Ungete una tortiera rotonda con un po' d'olio e fate un primo strato di alici disponendole a raggera irroratele con un filo d'olio e cospargetele di pan grattato mescolato insieme al formaggio e alle erbe aromatiche ben tritate salate e pepate.

Fate un secondo strato di alici e come avete fatto con lo strato precedente ricopritelo uniformemente con gli stessi ingredienti; sbatte le uova con un pizzico di sale e mezzo cucchiaio di olio e versate il tutto sulle alici distribuendolo molto bene.

Mettete la tortiera in forno caldo fino che vedrete formarsi in superficie una bella crosta dorata toglietela dal forno e lasciatela riposare per qualche minuto.

Ingredienti:

800 gr di alici possibilmente un po' grosse, 150 gr di pan grattato, 80 gr di formaggio grattugiato (parmigiano o pecorino), una manciata di prezzemolo, qualche foglia di basilico e maggiorana, 2 uova, olio, sale e pepe.

**Lettere a L'Etruria****LETTERE ANONIME**

Non possiamo pubblicare, ma soprattutto non intendiamo accogliere lettere o articoli che non abbiano apposto la firma dell'autore. La lettera che ci è giunta che esprimeva giudizi sulla scrittrice americana Francis Mayes. Sono condivisibili o meno, ma l'anonimato, anche se una lettera successiva tenta di spiegarne i motivi, non può essere accolto.

Sarebbe stato meglio apporre la firma e chiedere al giornale di non pubblicare l'autore della medesima. Avremmo scritto solamente lettera firmata. Ringraziamo per i complimenti ma li abbiamo presi come una motivazione per forzare la mano.


OPPEL

VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI
TIEZZI
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482


GM

EDILTER s.r.l.IMPRESA
COSTRUZIONIPiazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA ROOM**SEMPLICI PARTICOLARI**

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Classi IVA e IV B della Scuola Elementare di Terontola

FRA LE NECROPOLI DI POPULONIA

**Progetto educazione storico-ambientale:
la storia in diretta. Gli Etruschi questi sconosciuti**

Una brava e simpatica guida ci ha portato alla scoperta della necropoli etrusca di Populonia, molto particolare perché è situata in zone diverse perciò si distingue in necropoli alta e in necropoli bassa.

molto grande infatti sembrava di essere lì insieme agli archeologi.

Dietro queste tombe, continua una necropoli formata da tante tombe sotterranee scavate nella montagna, una accanto all'altra; il dromos è in discesa o fatto a gradini.



Quella alta è stata costruita in collina in conseguenza della mancanza di spazio causato dalle scorie di ferro che ricoprirono la necropoli bassa.

Infatti gli Etruschi, durante la lavorazione del ferro non riuscendo a fonderlo completamente avevano delle rimanenze di pietra e ferro (scorie), che venivano gettate sopra la necropoli bassa. Dopo la spiegazione geografica di

Scendendo verso il mare abbiamo incontrato la necropoli antica scoperta durante la prima guerra mondiale in conseguenza delle scorie rimosse e riutilizzate per fabbricare le armi.

Le tombe di questa necropoli sono di vari tipi: a tumulo, a cassone e a edicola che assomiglia ai templi Etruschi.

Uno di noi pensava che si chiamasse a edicola perché gli



Populonia da parte della guida, (come era bello vedere dal vivo le cose che spiegava!), ci siamo incamminati verso la necropoli alta attraversando la "via delle Cave".

La necropoli si trova in mezzo a una conca scavata in una cava di pietra panchina.

In primavera questa cava è veramente da mozzafiato per il suo bel colore rosso acceso che fa contrasto con il verde del bosco e la luce del sole! (vi consigliamo di andare a vederla!).

La grande cava oltre ad essere una necropoli offriva grandi blocchi di pietra panchina per costruire i monumenti funebri.

Le tombe di questa necropoli sono scavate dentro la pietra, sono a piani e contengono dei letti, anch'essi scavati nella pietra. A causa dell'inesprimibile valore degli arredi funebri le tombe sono state quasi tutte derubate dai tombaroli.

Ma lo sapete che gli stessi Etruschi erano tombaroli!!! Chi l'avrebbe mai detto?!

Nonostante la profanazione delle tombe, due anni fa è stata scoperta una tomba intatta con vasi, anfore, piattini, candelabri ed un orecchino dal quale si è potuto capire che la tomba apparteneva ad una donna.

Guardando una videocassetta abbiamo visto la scoperta di questa tomba: l'emozione è stata

Etruschi ci compravano i giornali dei fumetti "super etrusco capitano romano, spideretruscamen ed altri eroi dell'epoca".

Le tombe sono costruite con delle strutture architettoniche molto avanzate per quel tempo, quella più importante è quella detta "dei Carri".

Questa tomba si chiama dei carri perché al suo interno sono stati ritrovati due carri smontati appartenenti ad un principe. Vi è stato ritrovato un corredo funebre molto importante.

La struttura di questa tomba è molto particolare: la stanza, in cui vi erano i letti, è quadrata, con dei pennacchi laterali che sostengono la cupola; un grande masso, l'architrave, sostiene la struttura. Alcuni bambini sono rimasti delusi perché pensavano che dentro la tomba ci fossero degli scheletri!!

Altri erano intimoriti perché credevano che dentro la tomba ci fossero i morti vivi.

Che fantasia entrambi!!!

Quella notte, all'albergo, pensavamo di non dormire perché era la nostra prima notte senza genitori mentre, stanchi del via vai nel parco, abbiamo dormito come sassi sognando tombe e scheletri.

Jordan Carloni
Jacopo Conti
Marco Roccanti
Surinderpal Sing

Scuola Elementare di Cortona, gli alunni delle classi II A e II B

"LA BANDA DEI BURATTINI"

Viviamo un tempo in cui la comunicazione è altamente "mediatizzata", i ritmi sono fortemente velocizzati e gli spazi e i tempi virtuali acquistano sempre più importanza. Siamo dentro un contesto sociale che predilige modelli forti, prevaricatori e prepotenti e il bullismo a scuola non è più, purtroppo, un fenomeno sporadico.

La Scuola oggi, per il suo compito istituzionale mirato all'obiettivo finale della formazione dell'uomo-persona, deve sapersi mettere in competizione, fornendo al bambino gli strumenti che gli consentano di conquistare la capacità di entrare in relazione con gli altri, di socializzare, ma anche di essere autonomo, di saper utilizzare un pensiero divergente, di possedere abilità critiche, di essere attivo protagonista della propria vita, di saper costruire le proprie mappe, senza doverne, nel suo cammino, consultare e seguire pedissequamente quelle confezionate dagli altri.

Perseguendo questi obiettivi

educativi e formativi, abbiamo pensato di inserire nella nostra programmazione di Educazione alla Lettura delle classi II A e II B della Scuola Elementare di Cortona, un percorso educativo e didattico centrato sul libro di Pinocchio.

Il libro di Collodi è conosciuto da tutti i bambini del mondo e, durante il secolo precedente, i suoi personaggi sono stati portatori di valori morali, senza però scendere in un astratto moralismo.

Su Pinocchio sono stati via via creati simbolismi, metafore, allegorie... sono state considerate tutte le componenti psicologiche che sono dentro i personaggi senza che, peraltro, venissero meno la freschezza e la spontaneità che li caratterizzano.

Pinocchio è un burattino.

E che cos'è un burattino?

"Un burattino... è un burattino - rispondono i bambini. - "È uno che non ha una testa per pensare. La testa ce l'ha vuota, anzi, piena d'aria." - (lo sanno bene, li hanno costruiti loro, con l'aiuto della bravissima esperta CHIARA TRIBBIOLI).

Il libro, letto da noi insegnanti di lingua italiana in scansioni stabilite insieme agli alunni, ha consentito di creare, immedesimandosi nelle situazioni, un'intensa situazione comunicativa. (la voce adulta è capace di modulare intonazioni, consente di creare immagini, di leggere silenzi, di cogliere emozioni che il bambino, spesso, perde nei suoi tentativi di decodificazione).

Il libro è così diventato un luogo di riflessione critica, di espressione individuale e collettiva, di mediazione ed integrazione culturale.

Contemporaneamente alla lettura sono state attuate drammatizzazioni, giochi di ruolo e di animazione in cui i bambini hanno potuto sperimentare la loro creatività e la loro fantasia.

Nel loro attuale contesto sociale hanno identificato i vari Lucignolo, Il Gatto e la Volpe, Mangiafoco, Geppetto, Fata Turchina e li hanno confrontati con i veri personaggi collodiani. I "luoghi di perdizione" del libro (Teatro dei burattini,

Paese dei Balocchi) sono stati identificati, nelle varie produzioni scritte, nelle sale giochi e nelle discoteche del nostro tempo.

Il tutto è stato messo in scena nel salone della Scuola Elementare G. Mancini di Cortona. I burattini di Collodi si sono confrontati con gli alunni in situazioni analoghe che potrebbero vivere i bambini del nostro tempo in un paese come Cortona.

L'intento educativo del lavoro didattico era fornire agli alunni gli strumenti per raggiungere consapevolezza, valutazione critica, capacità selettiva, autonomia decisionale, vivere un "pensiero pensato da se e non rimasticare un pensiero pensato da altri": Forse troppo, vero?

Noi, però, siamo ottimiste, soprattutto dopo aver assistito, senza essere viste, ad una conversazione dei nostri alunni in cui uno di loro diceva all'altro: "se fai quello che ti dice di fare ti comporti da burattino!"

Le maestre

I bambini della sezione A della Scuola Materna di Cortona

UNA FAVOLA DEL 2000

Venerdì 2 giugno, nei locali della Scuola Materna di Cortona, come di consueto, i bambini della sez. A alla fine del triennio, hanno messo in scena una rappresentazione dal titolo "Una favola del 2000", creata e realizzata da loro stessi a conclusione del Progetto Lettura.

La finalità del Progetto Lettura, che ha impegnato i bambini dell'ultimo anno, è stata quella di favorire lo sviluppo del processo mentale e la creatività perché con il creare storie il bambino riesce a riprodurre la propria vita, correggendola a suo piacimento, rivivendo tutti i suoi piaceri e i suoi conflitti, risolvendoli e compensandoli grazie all'immaginazione.

Il Progetto lettura è stato sviluppato nell'arco di due anni; nel primo anno i bambini hanno imparato a conoscere il libro, in tutte le parti che lo compongono: leggere e comprendere una breve storia, analizzare i luoghi dove le azioni si svolgono e analizzare i personaggi (buoni e cattivi) e quindi identificazione con essi.

Il secondo anno si sono improvvisati dei "piccoli scrittori" e hanno inventato storie fantastiche e non, tra le quali è stata scelta per una rappresentazione drammatico-teatrale per i genitori, "Una favola del 2000".

vola del 2000".

I temi affrontati nella favola sono stati la salvaguardia dell'ambiente, l'accettazione del diverso in tutte le sue forme e l'amicizia.

Per la realizzazione della rappresentazione è stato allestito un laboratorio scenografico, in cui i bambini hanno lavorato alla realizzazione di tutte le scenografie utilizzando anche materiali riciclati.

Finalmente il giorno della "prima" è arrivato, venerdì 2 giugno sotto gli sguardi commossi e curiosi dei presenti si è svolta la rappresentazione.

I bambini si sono comportati da veri attori interpretando con bravura e d'impetiva le parti loro assegnate, indossando splendidi costumi e danzando con maestria sotto lo sguardo attento della maestra Simonetta Fruscoloni che ha cortesemente collaborato nella scelta delle musiche e delle danze.

Un particolare ringraziamento va anche a Chiara Tribbioli che ha collaborato ad alcune scenografie.

La festa si è conclusa con un piccolo rinfresco, organizzato dai genitori della sez. A in cui bambini, genitori, nonni ed amici hanno potuto festeggiare in allegria la fine del triennio della Scuola Materna.

Naturalmente noi genitori vogliamo di nuovo ringraziare le maestre Giuliana Aldinucci ed Angela Polezzi per aver fatto cresce-

re e maturare i nostri figli, pronti per una nuova avventura che partirà a settembre, la Scuola Elementare. Un genitore



ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

IN ESTATE, PERICOLOSI L'OIDIO E LA PERONOSPORA

Capita spesso che il vigneto, in presenza di derminate condizioni climatiche, vada soggetto a malattie causate da parassiti fungini che possono, talvolta, compromettere le rese e le qualità delle uve prodotte. Le più conosciute dai viticoltori sono senza dubbio la Peronospora e l'Oidio le quali richiedono, generalmente, precisi interventi di difesa al fine di garantire un regolare svolgimento dell'attività vegetativa e produttiva del vigneto.

Per quanto riguarda la Peronospora essa rappresenta una delle più gravi malattie crittogamiche da cui la vite può essere attaccata ed alla quale tutti i vitigni coltivati, benché in misura diversa, vanno soggetti.

È una infezione che colpisce tutte le parti verdi della pianta, in particolare le foglie, i germogli, i viticci e i grappoli. Le condizioni necessarie per lo sviluppo di essa sono compendiate nella famosa "regola dei tre dieci", regola secondo la quale l'infezione primaria non compare, se non sono caduti almeno 10 mm. di pioggia nelle 24 o 48 ore, se la temperatura minima notturna non si sia stabilizzata intorno ai 10°C e i tralci non abbiano raggiunto la lunghezza di 10 cm.

Quando queste tre condizioni si realizzano contemporaneamente per la prima volta, si deve considerare avvenuta l'infezione primaria e da quel momento si deve ritenere iniziato il periodo di incubazione.

In breve, sulle foglie appaiono dapprima macchie decolora-



te alle quali fanno seguito le caratteristiche macchie d'olio con produzione nella pagina inferiore, di una muffa biancastra; sui grappoli si manifesta con marciumi, raggrinzimenti e allessatura del rachide con conseguente diminuzione della produzione e del peggioramento della qualità dell'uva.

Per semplificare la difesa al massimo, si ricorre di solito a composti classici come la poltiglia Bordolese o gli ossicloruri di rame che sono, senza dubbio, fra i composti non tossici sia per l'uomo che per l'ambiente ma più che altro per la loro lunga permanenza sulla vegetazione, agendo indirettamente anche contro altre malattie della vite.

Dell'Oidio si può dire che, a differenza della precedente, è una infezione tipica dei vigneti posti in zone collinari poiché il fungo responsabile della malattia non richiede elevata umidità atmosferica per svilupparsi.

La malattia compare su tutti



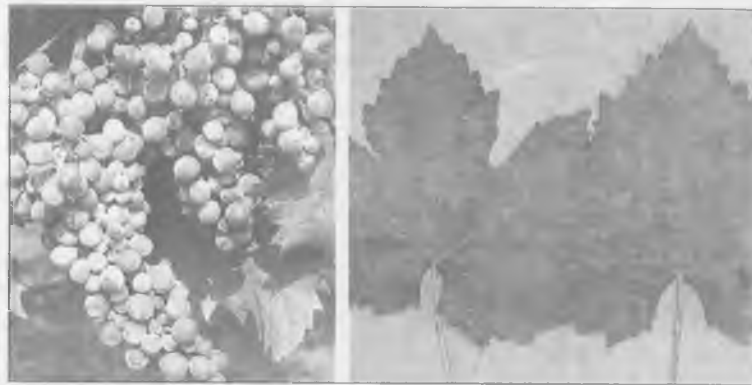
gli organi verdi: foglie, tralci erbacei ed in particolare sugli acini, specie quando la temperatura è intorno ai 6-7°C ed i germogli hanno raggiunto la lunghezza di 8 cm.

Questa caratteristica alterazione è chiamata anche "mal bianco" per il caratteristico aspetto che assumono gli organi colpiti i quali appaiono ricoperti da una muffa biancastra.

È da considerare comunque che l'attacco agli acini è particolarmente pericoloso poiché si manifesta con screpolature che rappresentano un facile accesso alla muffa grigia che poi si diffonde anche sugli acini indenni.

Il metodo tradizione di lotta è quello dell'applicazione alle piante dello zolfo in polvere o bagnabile in fase preventiva e miscelati con prodotti antiperonosporici; in commercio comunque esistono miscele di ossicloruro di rame o zolfo bagnabile con cui si combattono contemporaneamente le due malattie.

Francesco Navarra



Aiutiamo le piante Cura e prevenzione



CLERODENDRUM (C. Thomsonae)

Nome comune: Clerodendro.
Forma: è un arbusto espanso e profumato ricadente e che rappresenta una delle piante più interessanti da coltivare in casa. Si presenta con un bel fogliame verde

intenso ed in primavera fiorisce abbondantemente con fiori rossi circondati da brattee bianche. Di solito viene fatto rampicare su archi di ferro; altezza da 1,50 a 3 metri.

Provenienza: Africa occidentale

Condizioni ambientali di coltivazione: predilige media luce ed una posizione riparata dai venti freddi. Viene piantata in terreno fertile e ben drenato in settembre ed ottobre oppure in marzo aprile. Evitare di vangare vicino alla pianta perché le radici, che permettono la nascita di nuovi polloni, potrebbero essere danneggiate. Temperatura minima 14°C, massima 24°C, ottimale 18°C.

Moltiplicazione: prelevare i polloni radicali dopo la caduta delle foglie e trapiantarli in terreno ben drenato.

Acqua: preferisce una umidità elevata per cui il terriccio, nel periodo della fioritura, deve essere costantemente umido; in inverno lasciare asciugare tra una bagnatura e l'altra.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba neutra, 2 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) I fiori si essiccano e cadono.
- 2) Le foglie si presentano allessate, ingiallite e trasparenti.
- 3) Presenza di macchie sulle foglie ed anche di ustioni diffuse.
- 4) Deformazione degli apici e presenza di piccoli insetti.

CAUSE

- 1) La caduta delle foglie è dovuta alla mancanza di acqua.
- 2) L'ambiente dove giace la pianta non è idoneo: troppo freddo o presenza di colpi di aria.
- 3) Le ustioni sono dovute alla presenza di luce eccessiva.
- 4) In questo caso si tratta degli afidi, comunemente detti "Pidocchi delle piante".

RIMEDI

- 1) Provvedere immediatamente alla bagnatura ed irrigare con maggiore frequenza.
- 2) Ripristinare le condizioni ideali e cioè porre la pianta in ambiente caldo e che non ci siano colpi d'aria.
- 3) Spostare la pianta all'ombra.
- 4) Trattare la pianta con Pirimicarb o Etiofenicarb.

Francesco Navarra

ATTENZIONE ALLA METCALFA PRUINOSA

Nel corso degli ultimi due anni, in campagna soprattutto ma anche nelle aree non rurali, chiunque può aver notato la presenza di questo insetto.

Adirittura in ambiente urbano, la melata che produce cade dagli alberi su tutto ciò che si trova sottostante rendendolo lucido e appiccicoso.

In alcuni casi viene inevitabilmente limitata la piena fruibilità del verde pubblico. L'introduzione di questo omottero è da attribuirsi probabilmente all'importazione di legname infestato di uova.

La viticoltura, soprattutto quella di qualità, non si può permettere di tollerare oltre misura questo problema che si è ripetuto con insistenza negli ultimi anni e che forse è stato sottovalutato più del dovuto.

In questo caso i riscontri dei produttori sono quelli che più contano per l'attivazione degli studi di difesa al di là dei suggerimenti tecnici teorici che sono spesso orientati verso una tolleranza dei danni troppo alta.

Non va dimenticato che negli ultimi dieci anni le popolazioni di metcalfa si sono moltiplicate a dismisura, accettuando di conseguenza anche i danni senza che poco fosse fatto sia in termini di ricerca applicata che di divulgazione informativa.

E.N.

RECEPITA LA DIRETTIVA U.E. PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva Europea sulla qualità dell'aria è ormai legge. Il provvedimento, oltre a prevedere la definizione degli obiettivi per la qualità dell'aria, elenca gli inquinanti su cui si deve intervenire in via prioritaria.

E si tratta di sostanze che vanno dal biossido di zolfo a quello di azoto, dal piombo al monossido di carbonio, al benzene e agli idrocarburi policiclici aromatici.

Valori limite, soglie di allarme e valori obiettivi sono fissati con

decreto del Ministero dell'Ambiente di concerto con quello della Sanità e con la Conferenza unificata.

Previsti, nel Decreto Legislativo, anche i criteri sulla base dei quali predisporre i piani di azione e le misure da applicare nelle zone dove i livelli degli inquinanti sono più alti dei valori limite.

Tutte le Regioni dovranno trasmettere ai Ministeri dell'Ambiente e della Sanità i dati sulla qualità dell'aria attraverso l'ANPA.

E.N.

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



Per il venticinquesimo di sacerdozio di don Vannuccio

RICORDI IN LIBERTA'

Quelli della mia età lo ricordavano come quel ragazzino bruno, magrolino, che veniva ad imparare a servir Messa da noi più grandicelli e che ben presto si dimostrò uno dei migliori della nidiata messa insieme da don Vincenzo: di quel ragazzo magro il 2 luglio celebriamo il 25° anno di sacerdozio e insieme a lui festeggeremo anche don Franco Giusti, di qualche anno più anziano, ma anche lui ossaiese autentico.

Li ricordavamo come due ragazzini vivaci, allegri e un po' birichini come tutti i ragazzi della loro età, don Vannuccio poi spesso veniva scambiato con Livio, suo fratello gemello, poiché da piccoli erano due gocce d'acqua.

Anche se quei tempi forse non erano migliori degli attuali, il tempo trascorso ce li fa ricordare con tanta nostalgia. Allora era forte il senso dell'amicizia, i contatti umani erano veramente sentiti. Tutti noi del gruppo non abbiamo mai dimenticato le serate passate in canonica a convincere don Vincenzo a comprarsi qualche nuovo gioco da tavolo come premio per il fatto che, per tutto il mese di dicembre, avevamo preparato un Presepe che ritenevamo li più bello di tutta la zona.

Come non riportare alla memoria le interminabili partite a Monopoli o a Totopoli, il primo biliardino, il fumo del mezzo toscano di don Vincenzo, le incursioni nella cantina per farci offrire un bicchierino del famoso vinsanto che faceva e fa Dino Attesti e che doveva poi servire per la Messa, i campeggi a S.Egidio dove noi più grandi facevamo un po' di "boss" con loro più piccoli che, in quanto seminaristi, erano pertanto obbligati più di noi a sopportare i nostri scherzi, per non incorrere nei rimproveri di don Renato.

Il capobanda era il Quarantini sempre con mille idee e mille progetti che poi portava in fondo, pronto a comandare, ma anche ad aiutare quando ti trovavi a mal partito. (Nando la ricordi la partita di calcio contro i padri redentoristi delle Contesse a S.Egidio? eri partito col dire: "A quei tronnacconi ne faremo almeno 10!" Perdemmo 6 a 1! e come dimenticare la "Tre giorni di Azione Cattolica" a Firenze, come premio di don Vincenzo, che finimmo invece per passare come turisti ritrovandoci a dormire la notte in sala d'aspetto alla stazione).

Don Vincenzo in chiesa era il parroco che viveva il suo stato veramente come una missione e ci faceva sentire i riti religiosi come una festa, durante la giornata era, per i più piccoli un secondo padre, per gli altri un fratello maggiore, il nostro confidente, cordiale, amico severo ma non intransigente, sempre pronto all'insegnamento, ma anche a prender parte ai nostri giochi.

Uno dei suoi talenti maggiori era quello di farsi carico dei problemi dei suoi parrocchiani, mille le sue iniziative a favore del paese: l'acquedotto, le scuole, il telefono pubblico. (Andrò fuori tema ma voglio che i vecchi ossaiesi sappiano che più di una volta ho visto don Vincenzo fare la spesa in uno dei negozietti di alimentari del paese e dire al

bottegaio che la consegnasse a una o due famiglie bisognose senza rivelare chi aveva pagato).

Ecco per tornare a noi, don



Vincenzo è stato lo strumento del quale Dio si è servito per portare alla luce la vocazione latente in don Franco prima e in don Vannuccio poi.

Vannuccio frequentò tutto il Liceo nel seminario di Cortona, sotto la direzione di monsignor Materazzi, mentre era vescovo monsignor Franciolini, l'ultimo grandissimo vescovo di Cortona.

Terminò gli studi e fu ordinato sacerdote ad Arezzo. Dopo un primo incarico di viceparroco in san Donato ad Arezzo gli fu affidata la Parrocchia del Carmine a Foiano. Da allora è rimasto sempre in quella sede e infinite sono le iniziative portate a termine e grande è l'azione pastorale che ha svolto in quella zona.

È motivo di orgoglio per noi sapere che Vannuccio a Foiano, come Franco a Mercatale sono veramente stimati e apprezzati da tutta la popolazione, sia come parroci che come uomini che partecipano intensamente alla vita della loro comunità.

Per motivi di lavoro prima e per amicizia poi, sono spesso a Mercatale e, sapendo che ad Ossaia ora, per scarsità di preti, abbiamo un parroco da dividere per due terzi con il Riccio e San Lorenzo, appena mi vedono mi dicono di non azzardarmi nemmeno per scherzo a cercare di portare via don Franco, mai lo permetterebbero; ho avuto occasione di frequentare, per alcuni mesi a Foiano, l'Università dell'età libera, sapendo che ero di Ossaia, mi hanno chiesto se conoscevo don Vannuccio, dicendomi anche che, se e qualora, la Curia intendesse trasferirlo da qualche altra parte, farebbero le barricate intorno alla chiesa per non farlo andar via.

E' per questi motivi che tutto il paese ha preteso con la forza dell'affetto, che il 2 luglio don Vannuccio venga a festeggiare il suo 25° di Sacerdozio anche in mezzo ai suoi vecchi paesani, partecipando ad una bellissima concelebrazione e stringendosi intorno a lui in un genuino convivio serale preparato dalle brave cuoche di Ossaia.

Don Vannuccio ha però preteso che nessun regalo fosse fatto alla sua persona, ma che eventuali offerte fossero devolute per il restauro della sua chiesa. Un bel gesto!

Qualche mese fa qui in paese è stata fatta una bellissima commemorazione per il 20° della morte di don Vincenzo, ma io credo che la vera festa per Lui sarà sicuramente questa: il vedere

che i suoi due "ragazzi" hanno seguito i suoi insegnamenti, che il suo esempio ha sempre illuminato e guidato il loro cammino sia in chiesa che nei loro paesi.

Bravi don Vannuccio e don Franco, il paese è fiero di voi. "Ad maiora!"

Beppe Poggioni

LA BANDA ENTUSIASMA GLI STUDENTI AMERICANI

E ormai una tradizione simpatica, il concerto della Banda di Cortona dedicata agli ospiti e turisti americani: ma ogni anno questa tradizione si rinnova e si aggiorna.

E l'ultimo concerto tenuto alla luce del tramonto di giovedì 22 giugno 2000 nella piazza Signorelli, ha segnato un punto

Rossini) ma, ancora una volta ha dimostrato le sue notevoli doti di "arrangiatore". Pregevolissimo il lavoro svolto proprio su Rossini, reso ancora più apprezzabile per l'abilità davvero fuori del comune di Osvaldo Lorenzini che si è esibito in un assolo di tromba giustamente applauditissimo. Ma tutto il concerto è stato salutato dal



di autentica piacevolezza: Simone Perugini, infatti, non soltanto si è limitato a scegliere un programma singolarmente vario

calore del pubblico americano e cortonese, con richieste di bis e grida di incoraggiamento a tutti i componenti della banda e al



e divertente (oltre agli inni nazionali, alle marce americane e a un compendio di musiche da film, anche la cavatina di Rosina dal Barbiere di Siviglia di

Maestro: un autentico abbraccio festoso, cui, medestamente, mi aggiungo con il mio personalissimo plauso.

Franco Valobra

GRAZIE OSPEDALE DI CORTONA

Il 18 maggio di quest'anno verso le 12,40 mi trovavo ancora dietro il banco del mio negozio "Despar Molesini" quando mi sono sentita un gran malessere, tale da dovermi recare in ospedale. Fortunatamente mio marito Giuliano si è diretto subito all'Ospedale di Cortona dove con tempestività mi è stato diagnosticato un infarto al miocardico inferiore destro. Immediatamente "impacchettata" e sono stata trasportata all'Unità Coronarica di Arezzo dove ho seguito la mia degenza e la mia cura.

Ora sono in ripresa e con un

po' di riposo, spero tanto di tornare presto a servire i miei clienti.

Con questa lettera volevo testimoniare la mia gratitudine ai dottori ed infermieri dell'ospedale di Cortona e nell'occasione volevo spendere delle buone parole affinché pensassero di ripristinare in Cortona un "primo soccorso" efficiente (come lo è stato per me) e che possa servire a quanti ne avranno bisogno in futuro sia per i Cortonesi che per le tante persone che vengono da fuori, vivono, praticano e vogliono bene a Cortona.

Antonietta Menegatti Molesini

Modalità tecniche: rinnovo delle attestazioni

LA RACCOLTA DEI TARTUFI



Le attestazioni di diritto di raccolta riservata rilasciate ai sensi della L.R. n. 58/88 valide al momento dell'entrata in vigore della L.R. 50/95 a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n. 430 del 4.4.2000 scadranno il 3 maggio 2000.

E' utile da parte di tutti gli interessati presentare al Comune sede della tartufaia, domanda di rinnovo. Se entro la data sopra indicata non verrà presentata tale istanza, il diritto di raccolta non è più riconosciuto. In tal caso il Comune informerà il titolare e gli organi di vigilanza e controllo competenti delle attestazioni decadute, con la conseguenza che il titolare dovrà rimuovere a proprie spese le tabelle entro i 30 giorni successivi alla data di scadenza dell'attestazione, pena l'applicazione delle sanzioni pecunarie di cui all'art. 21 della L.R. 50/95. Volendo invece riassumere le modalità di rinnovo delle attestazioni di raccolta dei tartufi riservata, l'istanza deve contenere i seguenti elementi:

A. Gli estremi dell'attestazione precedente;
B. Le generalità del richiedente;
C. L'elenco delle particelle catastali interessate, se non già in possesso

dell'amministrazione comunale;
D. L'autocertificazione del titolare attestante il titolo della proprietà od altro diritto di legittimazione alla conduzione della superficie interessata, avente validità almeno per la durata dell'attestazione ovvero di anni cinque.

Alla domanda deve essere allegata:

1. Una relazione tecnica contenente:

- L'illustrazione dello stato attuale della tartufaia;
- Un piano di coltura o conservazione della tartufaia per gli anni successivi, con l'illustrazione degli interventi necessari alla conservazione da attuarsi nei successivi cinque anni e l'indicazione delle particelle catastali interessate da tali interventi;
- Una planimetria con l'individuazione dell'area interessata, se non già in possesso dell'Amministrazione comunale.

2. In caso di variazioni del titolare, la documentazione idonea a comprovare il titolo di proprietà od altro diritto di legittimazione alla conduzione dell'area.

Se invece c'è una variazione della superficie, intesa come aumento, non si tratta di rinnovo, ma di una nuova autorizzazione. Il Comune verifica la validità dell'istanza effettuando l'istruttoria e rilasciando il documento di rinnovo entro i successivi 60 giorni, salvo eventuale interruzione dei termini.

Per maggiori informazioni si rimanda alla normativa in materia.
Prisca Mencacci

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: > Gruppo Imar S.p.A.

itema **RHOSS** **TATA**
LA CULTURA DELLA CLIMATIZZAZIONE PROGETTO COMFORT

V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

La missione vista dalla parte dei missionari

CAMUCIA DOPO LA MISSIONE

Dopo la conclusione della missione a Camucia ci sembra importante ascoltare la testimonianza di chi l'ha vissuta in prima persona coordinando il lavoro l'attività dei missionari. Abbiamo voluto rivolgere alcune domande a Pier Giovanni Duranti, coordinatore del gruppo di preghiera di Cortona della Comunità Magnificat.

Allora Pier Giovanni come è andata?

Beh, non saprei... mi riesce difficile parlare al posto degli abitanti di Camucia; dovrei fare tutta una serie di considerazioni piuttosto generiche che non credo direbbero molto. E' difficile sapere cosa abita oggi nel cuore di coloro che hanno ricevuto l'annuncio missionario, forse neanche attraverso un sondaggio potremmo capirne di più.

Posso dirti invece che esperienze è stata per noi missionari...

Bene. Tanto per cominciare vi siete presi gli elogi del parroco di Camucia don Benito Chiarabolli e del vescovo di Arezzo mons. Gualtiero Bassetti:

La cosa ci ha fatto ovviamente piacere.

Ma più di ogni altra cosa ci rende felici è l'aver ancora una volta sperimentato come pur nella nostra specificità di Comunità e di gruppi di preghiera del Rinnovamento nello Spirito Santo, noi apparteniamo integralmente alla Chiesa Cattolica alla quale siamo stati e sempre saremo sottomessi.

A compito ultimato è stata una conferma della nostra chiamata a portare avanti la missione parrocchiale nel nome della Chiesa tutta e del nostro Vescovo.

Durante questi tre mesi, quali sono stati i vostri rapporti con il Vescovo e don Benito?

Anche se non ho notizie dirette a riguardo, sono sicuro che il Vescovo si è tenuto costantemente aggiornato sullo svolgimento della missione.

Per quanto riguarda don Benito, devo sottolineare il fatto che ha sempre dimostrato un entusiasmo veramente ammirevole, e non lo dico certo per piaggeria ma per una sincera stima verso quest'uomo. Ci ha dato completamente carta bianca, quando di fronte alle nostre proposte ci rispondeva sempre: "sapete voi come fare!".

Penso che se questa missione porterà frutto, Camucia dovrà ringraziare la disponibilità ed il coraggio del suo parroco. Infatti se è vero che gli occhi della fede vedevano che Dio ci spingeva a compiere questa opera, è altrettanto vero che umanamente parlando c'erano un sacco di incognite e difficoltà ed il rischio concreto di un fiasco.

Quali risorse siete riusciti a mettere in campo per affrontare questo compito?

Innanzitutto abbiamo lavorato insieme anche ai componenti dei gruppi di preghiera di Ponte a Poppi e di Abbadia di Montepulciano della Comunità Magnificat; poi anche alcuni parrocchiani ci han-

no dato una mano. Infine per lo spettacolo in Piazza Sergardi sono venuti altri membri della Comunità da Foggia e tengo a sottolinearlo senza prendere neanche una lira se non il rimborso per la benzina.

Anche su queste pagine don Benito ha affermato che la missione parrocchiale deve continuare.

Certamente sarebbe sciocco interrompere un'opera che, ci stiamo rendendo conto tutti, è solo all'inizio.

Se abbiamo mostrato una via più o meno nuova non possiamo certo abbandonare ora chi avesse deciso di mettersi in viaggio!

Quali sono ad oggi i progetti sui quali intendete continuare a lavorare?

Mi sembra che di carne al fuoco ne è stata messa molta in questi tre mesi. Credo che le priorità su cui ci concentreremo sono sostanzialmente tre. La prima è ovviamente l'animazione liturgica delle festività.

Poi vogliamo curare questo gruppo di giovani che con tanto entusiasmo si è unito a noi e che si è reso protagonista in occasione della recita sulla vita di San Francesco.

In terzo luogo dobbiamo organizzare quei centri di ascolto

e di condivisione presso le famiglie come è anche negli auspici del Vescovo stesso.

Tutto questo cercheremo di farlo senza rinunciare alla nostra specificità ed alla nostra storia, in modo particolare continuando l'incontro settimanale di preghiera comunitaria carismatica ogni giovedì alle 21,15, che vogliamo se possibile rendere ancora più aperto a chiunque vorrà partecipare.

Per concludere, Pier Giovanni, come rispondi a chi vi accusa di essere troppo propensi alla preghiera e molto poco alle opere?

La nostra storia personale ci ha insegnato che alla base di ogni opera ci deve essere una forte e personale esperienza di Dio e che per essere veri imitatori di Gesù nostro unico Maestro dobbiamo essere ricolmi del suo Spirito. Del resto se leggiamo la storia di grandi esempi di santità anche a noi vicini come Padre Pio e Madre Teresa di Calcutta non possiamo non notare come la loro grande opera è stata accompagnata da una intensa ed incessante preghiera e vita sacramentale.

Andando alle origini, negli Atti degli Apostoli si legge che già gli anziani della prima comunità cristiana scelsero fra di loro alcuni che si occupassero della

cura concreta degli orfani, delle vedove e dei bisognosi affinché gli altri potessero dedicarsi completamente alla evangelizzazione ed all'insegnamento.

Una comunità cristiana matura sa che non esiste una scissione fra la fede e le opere, fra il pregare ed il fare, ma che se proprio è necessario che alcuni si dedichino principalmente ad una cosa e gli altri all'altra, tutto è buono allo stesso modo e tutto concorre all'avvento del Regno di Dio.

Del resto siamo stati noi a inventare una distinzione fra bisogni materiali, psicologici, sociali e spirituali dell'uomo, mentre Gesù ci ha insegnato a prenderci cura dell'uomo nella sua complessità, se è vero che Egli usava i miracoli e le guarigioni come segno della potenza della sua predicazione e come invito fatto all'uomo a convertirsi e a credere all'Unico e Vero Dio

E questo è in fondo anche il messaggio che abbiamo cercato di lanciare attraverso questa missione, dando testimonianza della nostra esperienza personale e comunitaria: se crediamo e ci convertiamo a Colui che ha dato la Sua vita per noi, per renderci di nuovo a Sua immagine, la nostra vita cambia in modo radicale e con essa anche il mondo che ci circonda!

Mirco Lupetti



Programma per il 2000

Gesù, l'Atemporale (XII)

Il tempo è per tutti uguale se prendiamo a misura l'orologio che scandisce le ore. In realtà il modo di pensarlo e di gestirlo è ben diverso in ragione del carattere, dell'età, dell'impegno o disimpegno con cui viene usato. Ma soprattutto il tempo è cosa diversa in Gesù per il modo con cui ne parla e ci vive dentro. Quando ne parla si colloca al di sopra e al di fuori di esso, come uno che ha vissuto e vive in una dimensione atemporale. E se questo che dice non è da noi direttamente verificabile; siamo invece in grado di costatare come egli tratti il tempo a sua disposizione con criteri ben diversi dai nostri.

Una sensazione netta, che sempre ci accompagna, è quella di essere confinati in uno spazio misurato che chiamiamo tempo, senza poter evadere da esso né verso un prima del nostro attuale esistere né verso un dopo, che apparterrà ai posteri, non a noi. Gesù invece dice di non essere relegato dentro questi confini e parla di un suo preesistere ad Abramo, vissuto duemila anni avanti: "Prima che Abramo fosse, Io Sono" Gv.8, 58, come parla di un suo preesistere al mondo creato, quando allude alla gloria che aveva presso il Padre "prima che il mondo fosse" Gv.17, 5. Il prima e il dopo del tempo sono per lui come stanze contigue nelle quali va e viene liberamente: "Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo al mondo, e vado al Padre" Gv.16, 28.

Accettare per vero questo suo discorso, o non tenerne conto, dipende da aver fede in lui o non averla. Ma tutti -chi gli crede e chi non gli crede- sono certamente interessati a costatare quanto il suo modo di sentire e i suoi comportamenti sono coerenti con queste sue affermazioni. Notiamo che per ogni essere umano è istintivo aspettare e invocare che si faccia giustizia del male nel mondo nei limiti di tempo necessari per dimostrare che il crimine non rende e che il bene vince sul male. Gli interlocutori di Gesù la pensano così, ma non lui. Giovanni Battista vorrebbe una rapida scelta e divisione in buoni e cattivi Lc.3,17, i figli di Zebedeo invocano la pronta punizione di chi non pratica l'ospitalità dovuta ai pellegrini Lc.9, 54-55. Pietro è pronto a colpire per difendere il Maestro, ma è da lui prontamente bloccato Lc.22, 49-51.

Contro questo mentalità, Gesù propone la parabola del buon grano e della zizzania, dove con efficacia è descritta la reazione di noi tutti, che vorremmo intervenire tempestivamente a estirpare il male dal mondo, mentre Gesù parla del tempo della mietitura che è momento diverso e posteriore rispetto alla storia corrente Mt.13, 24-30 e 36-42. L'uomo comune non ha in mente questo tempo supplementare, non è proiettato verso questa dimensione, che per Gesù è invece la realtà definitiva e cosa più reale del tempo che siamo vivendo.

Di conseguenza certi suoi comportamenti sono per noi incomprensibili, abituati come siamo ad una filosofia che è fame del tempo, fretta nell'uso del tempo, tedio del tempo che non passa mai, spreco del tempo quando sembra più abbondante di quanto è necessario, rimpianto del tempo che non è più.

Gesù si definisce "luce del mondo" Gv.9, 5, per dire la grandezza del compito che lo attende, e tuttavia sembra sprecare la quasi totalità della sua esistenza nella inattività e nell'anonimato, pur avendo dimostrato precocemente la sua capacità a fare cose straordinarie Lc.2, 42-47. E' questo che non riusciamo a capire, perché evidentemente egli ha una visione del tempo diversa dalla nostra. Come altrettanto è fuori della nostra mentalità che appena iniziata la sua missione dica che è necessario concluderla: "è bene per voi che io me ne vada" Gv.16, 7, e invita i suoi a rallegrarsi che egli se ne va: "Se mi amate vi rallegrereste che io vado al Padre" Gv.14, 28. Eppure i suoi sono ancora del tutto immaturi alla comprensione di ciò che egli è e di ciò che egli ha insegnato e la conclusione tragica della sua vita sarà un terribile shock per loro. Ma questo per lui non conta, è il dopo di lui, sono i momenti più difficili che per i suoi seguaci verranno dopo la sua partenza, il tempo della raccolta: "Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!" Gv.16, 33.

Ciò che accade al presente, e che per noi è l'essenza del vivere, per lui è il provvisorio, perché la dimensione vera per lui è un'altra, per questo dice: "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima" Mt.10, 28, oppure "Non accumulavate tesori sulla terra...accumulavate invece tesori nel cielo" Mt.6, 19. Ma più che da queste parole siamo conquistati dal suo modo di metterle in opera, cioè dal quel suo andare incontro alla terribile morte di croce perché questa, nonostante tutto, è fatto temporale mentre il dopo è la meta: "Vado a prepararvi un posto...perché siate anche voi dove sono io" Gv.14, 3; e ugualmente ci sorprende il suo disinteresse a provvedere a sé, e alla numerosa famiglia di quelli che quotidianamente lo seguono, una dimora stabile e delle risorse convenienti: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" Lc.9,58.

L'extraterrestre, del quale abbiamo già parlato, viene e torna da una dimensione del tempo che non ha limiti e questo lo rende totalmente libero e sicuro in mezzo alle strettoie che delimitano l'arco della esistenza umana. Non tempo-reggia, come a volte gli consigliano di fare: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?" Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno non inciampa, perché vede la luce di questo mondo, ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce" Gv.11, 8-10 Non ha fretta: "il mio tempo non è ancora venuto, il vostro è sempre pronto" Gv.7, 5; non teme la fine del tempo che segna il limite della esistenza umana, perché anziché paura della fine, la sua è nostalgia del ritorno: "Salgo al Padre mio e al Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro" Gv.20,17.

Gesù non è certo un mitomane, infatti il suo equilibrio umano in tutto il resto è tale che c'impedisce di pensarlo, se dunque egli si muove nel tempo colla libertà di chi non è legato al tempo, questa non è finzione ma privilegio di atemporalità ch'egli possiede a differenza di noi.

Cellario

Il "piccolo covo dei libri" a Camucia

IL VOLONTARIATO VINCENZIANO

I gruppi di Volontariato Vincenziano sono un'Associazione di laici Cattolici volontari, che riuniscono persone che intendono vivere la solidarietà e la carità Cristiana secondo il Vangelo.

Il Volontariato Vincenziano si ispira al modello del proprio fondatore, S.Vincenzo De Paoli ed ha come finalità la promozione umana e Cristiana, la lotta contro la povertà materiale e spirituale e le cause che la determinano.

Nato nel 1600 questo movimento si sviluppa nel tempo con l'assistenza domiciliare alle persone più bisognose attraverso visite domiciliari e con l'incontro personale con il fratello nel suo ambiente di vita con interventi immediati di aiuto quando la situazione lo richiede. Per sviluppare la prima delle finalità dell'Associazione cioè la promozione umana e Cristiana dell'uomo i Volontari Vincenziani di Cortona e Camucia hanno aperto a Camucia in via Gramsci al numero 4 un "Piccolo covo dei libri" con l'intento di promuovere la lettura e la condivisione dei testi che vengono offerti a tutti gratuitamente in prestito e anche in lettura nella piccola biblioteca.

Questo luogo ci auguriamo possa diventare un punto di riferimento per quanti vogliono passare parte del loro tempo libero in letture spirituali, storiche, scientifiche, psicologiche,

romanzi e ancora di più.

Il giorno di apertura per ora è il giovedì dalle ore 17 alle ore 19 ma speriamo di poter aprire

più spesso e a questo fine sono benvenuti altri volontari.

Per informazioni rivolgersi presso la Parrocchia di Camucia.

RICORDO DI SUOR CHIARA



Ho conosciuto Suor Chiara venti anni fa, quando le mie figlie, prima la Claudia e poi la Paola, frequentarono la "Scuola Materna Maria Immacolata" di Terontola.

La vedevo, al mattino, intenta ad accogliere i bambini alla porta d'ingresso della Scuola, e come una chiochia era felice di essere circondata da tanti "pulcini". Li teneva con amore, confortava quelli che

piangevano, rideva con quelli che erano allegri e lavava quelli che si sporcavano dedicandosi come una mamma premurosa. Insegnava ai bambini, con infinita pazienza, a vivere nella piccola comunità, a leggere e scrivere le prime parole e a recitare le prime preghiere.

Quando poi, a sera, la Scuola tornava nel silenzio, umile e modesta si dedicava alla Famiglia delle Figlie del Sacro Cuore, e solo raramente, nelle calde serate d'estate, si regalava il ristoro di un gelato.

Con le lacrime agli occhi, quasi cinque anni fa, lasciò la Scuola Materna e obbediente tornò nella Casa di Pergo.

Adesso ci ha lasciato, in punta di piedi, senza far rumore, come quando passava per le strade del paese per fare la spesa e si soffermava a "far due chiacchiere" con le donne del paese.

Grazie, Signore, di averci fatto conoscere Suor Chiara.

Claudio Lucheroni



TEMPI DI RISTRUTTURAZIONE

Per non danneggiare in alcun modo il turismo, che ormai a Cortona ha preso un trend progressivo in inarrestabile, credo sia opportuno evitare tutto ciò che in qualche modo, può indurre il turista, che volentieri viene a Cortona e spesso resta anche a lungo nella nostra Città, a storcere il naso.

Pertanto, ravvisando che uno dei motivi che induce il turista ad uscire quanto meno in espressioni di rammarico, può risultare il fatto che, o qua o là per le vie e le piazze del Centro storico, si vedono palazzi tra i più belli coperti da impalcature che ne deturpano le facciate anche per tre anni di seguito.

CHIEDO

A Lei signor Sindaco se non ritenga necessario più che opportuno emanare un'ordinanza mediante la quale si stabilisca quanto appresso:

1) Tutti i lavori di ristruttura-

zione da apportare ai palazzi ed alle case del Centro storico devono essere tassativamente effettuati entro il periodo che va dal 30 settembre al 30 aprile e non oltre.

2) Le impalcature necessarie per qualsiasi ristrutturazione da effettuare devono essere erette subito prima l'inizio dei lavori e smontate subito dopo il termine dei lavori medesimi e non 5 o 6 mesi prima e dopo come attualmente avviene.

Qualora, nel solo interesse di tutta la cittadinanza, che in gran parte vive ormai di turismo, anche Lei signor Sindaco ritenesse giusto, come io ritengo, procedere in questa direzione fin dal prossimo anno, mi dichiaro la Sua disponibilità a prendere una decisione in tal senso e me ne dia risposta orale e scritta.

Per Alleanza Nazionale
Il Consigliere comunale
Luciano Meoni

VECCHIE LASTRE

CONSTATATO

di persona che le lastre di pietra rimosse da via Roma e da piazza della Repubblica sono state accatastate al centro del Piazzale del vecchio Mercato e lì o altrove certamente resteranno chissà per quanto tempo ancora.

VISTO

che il vicolo senza nome, che da via Zefferini sale su fino al vicolo delle carceri in prossimità di Piazza della Seta ed esattamente fin sotto Palazzo Casali, risulta, (unico vicolo in tutto il centro storico), ancora non lastricato oltretutto abbandonato alle erbacce ed agli scarichi di ogni genere.

CHIEDO

Alla Signoria Vostra se ne ritenga giusto ed opportuno procedere alla lastricatura del medesimo, riutilizzando le lastre di cui sopra detto, senza peraltro andare incontro ad una eccessiva spesa da parte della nostra Amministrazione e nel contempo si eliminerebbe lo stato di sconcio in cui trovasi il vicolo con il suo attuale stato di degrado.

Con preghiera di prendere in seria considerazione la realizzazione della mia proposta che, mi creda signor Sindaco, è tutta e soltanto tesa a dare un più consono decoro alla zona circostante ed a riaprire al passaggio dei turisti un suggestivo vicolo del centro storico, resto in attesa di una risposta verbale e scritta alla presente richiesta.

Per il Gruppo di Alleanza Nazionale - Il Consigliere
Luciano Meoni



LA NUOVA LINEA ELETTRICA

I Verdi Cortonesi riunitisi il giorno di lunedì 19 u.s. alla presenza del Consigliere Regionale Fabio Rogiolani, Presidente della Commissione agricoltura e del Coordinatore Provinciale Andrea Mencaroni, hanno su loro proposta affrontato un ampio dibattito sul problema della realizzazione della nuova linea elettrica da 130.000 Volt che con i suoi mastodontici tralicci deturperebbe il territorio di Farneta proprio nelle vicinanze della storica Abbazia, meta di migliaia di turisti all'anno.

I Verdi cortonesi, nella convinzione dell'utilità del potenziamento delle linee elettriche da parte dell'ENEL, propongono che la suddetta linea sia realizzata con cavi sotterranei così come prevede la normativa regionale vigente in merito alle zone di particolare interesse storico ambientale.

Va un plauso al Consigliere Rogiolani, che attraverso i mezzi televisivi nazionali (Rai, ha promosso di recente una cam-

pagna di sensibilizzazione pubblica del citato problema).

In tale circostanza, il medesimo ha avuto l'opportunità di scoprire un inestimabile patrimonio archeologico e paleontologico accumulato con amore e cura dall'Abate don Sante.

I Verdi, capita l'importanza di tale risorsa territoriale, hanno impostato un piano di sistemazione del Museo paleontologico con sede presso l'Abbazia di Farneta, come espresso desiderio dello stesso don Sante che ha dedicato tutta un'intera vita alla ricerca di fossili antichi dispersi nell'area circostante.

A tal proposito, il Geologo dott. Giuseppe Teresi è stato incaricato dall'Assemblea di coordinare e seguire l'iter progettuale e di sensibilizzare la popolazione di Farneta per costituire una Fondazione che sé occupi del problema.

p. la Segreteria
Il Coordinatore Zonale
Giuseppe Neri



IL MERCATO DI TERONTOLA

Con il nuovo Piano dei commerci su aree pubbliche la maggioranza di centro-sinistra del Comune di Cortona ha perso un'altra buona occasione per dimostrare nei fatti la volontà di tenere in seria considerazione un importante centro come quello di Terontola.

Infatti, il già debole mercato settimanale non vedrà purtroppo nemmeno nei prossimi anni la possibilità di un necessario rilancio, nonostante una situazione attuale di oggettiva crisi.

Il mercato di Terontola perde i pezzi di anno in anno dopo che è miseramente fallita l'integrazione con il paese, dopo che in tutti i modi si è cercato di allontanarlo dal centro e dalle abitudini degli abitanti e non.

Quando per la mancanza di idee di questa Amministrazione e di seri progetti si decide di mantenere questo mercato in una situazione di crisi profonda, significa che ci si arrende, causa impotenza, alla fine di un mercato settimanale che avrebbe potuto essere di richiamo non solo per il paese ma per tutti i centri e i nuclei abitati limitrofi, fino ad arrivare alla vicina Umbria.

Porre gli ambulanti nelle migliori condizioni di lavorare, di esprimere al meglio le proprie potenzialità commerciali dovrebbe essere un

imperativo per ogni Amministrazione; sembra invece che chi è al governo di Cortona continui a disinteressarsi di Terontola.

Dal nuovo piano del commercio su aree pubbliche non si rileva nemmeno una proposta che dimostri su questo argomento la buona volontà del centro-sinistra.

Gli operatori del mercato del martedì sono costretti a subire ogni sorta di difficoltà, basti pensare agli imbarazzi che si creano durante tutto l'anno scolastico a causa del traffico per le vicine scuole. È inutile, come continua a fare il centro-sinistra, dichiarare che Terontola rappresenta uno dei centri nevralgici della vita sociale ed economica del Comune o che l'Amministrazione sta valutando per il locale mercato uno studio particolare per il suo rilancio quando nei fatti regna l'immobilismo e il disinteresse.

È da auspicarsi che anche a Terontola si possa creare quanto prima un mercato settimanale degno di questo nome, perché un mercato vero, che funziona, significa affluenza di gente, servizio ai cittadini, incontri, scambi, affari per tutti gli operatori economici ambulanti e non.

Perché Terontola e i suoi abitanti sono stanchi di sole promesse.

Cons. Comunale
Fabio Faltoni
Gruppo Alleanza Nazionale



I PINI SECCHI DI VIA DI MURATA

I Verdi Cortonesi attenti alla salvaguardia dell'ambiente del territorio hanno scoperto che i due meravigliosi pini di Via di Murata, proprio di fronte alla Scuola Media di Camucia, in strana quanto mai sospetta coincidenza insieme si sono seccati.

I Verdi chiedono all'Istituto Sperimentale di Sperimentale di Arezzo se si tratta di una patologia funginea, al Corpo Forestale dello Stato se la causa debba attribuirsi a parassiti animali e la locale ASL di

verificare con opportuni prelievi della corteccia e del terreno se si tratta invece di atto vandalico legato a meri interessi personali.

Per capire se la morte dei due alberi altro non sia che il risultato di una accurata irrigazione a base di "varichina" o prodotto simile.

I Verdi confidano nella solerzia e professionalità dei chiamati in causa organi competenti.

p. la Segreteria
Il Coordinatore Zonale
Giuseppe Neri

A proposito del trafiletto: "Un parcheggio al cimitero"

RISPONDE IL GOVERNATORE DELLA MISERICORDIA

Non si riesce a capire come e da chi certe notizie sull'ipotetica vendita di una parte del terreno prospiciente il cimitero di Cortona vengano messe in circolazione mancando di ogni fondamento. In primis tengo a precisare che la Misericordia di Cortona non ha mai avuto idea di vendere alcunché del proprio patrimonio. Inoltre, per chiarezza, è vero che c'è stata la proposta da parte del sindaco Rachini, data la ormai decennale carenza di posteggi presso la nostra città, sulla possibilità di adibire l'appezzamento di terreno prospiciente il cimitero a parcheggio. Il sottoscritto ha semplicemente risposto che è una cosa da verificare: la fattibilità e che eventualmente il Comune potrebbe provvedere alle spese di adeguamento e la Misericordia potrebbe gestire l'uso anche perché gli eventuali ricavi potrebbero servire alle continue spese di mantenimento che il Cimitero richiede.

Il Sindaco ne avrebbe parlato in giunta, il Governatore in consiglio.

A completamento del discorso il sottoscritto ha offerto gratuitamente una piccola porzione di terreno per allargare la curva molto pericolosa che si trova subito dopo l'oliveto chiedendo solo che l'attuale muretto fatiscente, che dovrebbe essere totalmente demolito per dar luogo all'allargamento della sede stradale, venisse ripristinato nel punto che l'Amm.ne comunale ritenesse più opportuno. Ecco la realtà dei fatti, niente altro. Approfitto quindi dell'ospitalità del giornale L'Etruria per ribadire la piena disponibilità della Misericordia di Cortona a collaborare con il Comune nella persona del Sindaco che, come già detto in precedenza, si è già dimostrata interessata e disponibile al progetto; questo sarebbe di grande utilità a tutta la cittadinanza cortonese e non. Come tutti ben sanno, altre amministrazioni comunali vicine a noi sono intervenute in modo concreto nei confronti delle Misericordie del loro territorio e quindi anche noi speriamo sempre in un aiuto anche perché tutto quello che la Misericordia riceve viene sempre riversato a favore del prossimo senza mai un minimo interesse di ciascun membro di questa confraternita. Di nuovo ringrazio per l'ospitalità.

Il governatore
p.a. Santiccioli Silvio

NECROLOGIO

Eliano Gazzini



Sono già passati due anni che Eliano Gazzini è mancato all'affetto dei suoi cari, che lo vogliono ricordare ai conoscenti, agli amici e a tutti coloro che lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.

I familiari sperano che queste

poche righe rinvivino la simpatia, l'affetto di tanti; per loro certamente sarà sollievo sentire che il loro caro è ancora nei cuori di tanta gente. Lo ricorderanno gli amici di lavoro della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, il gruppo organizzatore della Festa di Monsigliolo, al quale Eliano era particolarmente legato. Lo ricorderanno invece nel silenzio i genitori, i figli i parenti tutti.

(I.L.)



17 giugno 2000

Loris Bertocci

Aveva solo 56 anni. Loris Bertocci era un cortonese nato a S.Martino (Catrosse). Molti anni fa si era stabilito in Puglia realizzando una ditta di serigrafia. È stato un uomo dedito al lavoro e alla famiglia. Ha saputo affer-

marsi per la sua tenacia e la sua caparbia, riscuotendo stima e rispetto. Per il suo funerale tutta Martina Franca si è stretta con affetto alla moglie. Lascia nel dolore il padre Isio, la madre Luisa Fratini, la moglie Nadia, i figli Massimo e Fabrizio e quanti gli volevano bene. Partecipo con affetto al loro dolore.

Alberto Fratini

Gino Angori



Era un dipendente delle Ferrovie dello Stato, quando un grave incidente sul lavoro lo ha menomato. Aveva ottenuto la pensione come grande invalido del lavoro. Ha saputo vedere la vita in positivo ed è stato un grande

appassionato della terra ed era definito da tutti "artista dell'agricoltura"; lavorava per ore nel campo seduto sulla carrozzella. Il CALGIT comunica che durante i suoi funerali è stata raccolta la somma di L. 600.000.



Decimo anniversario

Don Franco Casucci

È stato un parroco della montagna cortonese apprezzato e stimato; sono già trascorsi dieci anni, un lampo ma ricordiamo ancora con tanto affetto insieme ai parenti.

22 aprile 1917
10 giugno 2000

Vittorio Milloni



... restarai sempre
nel cuore di quanti
ti vollero bene...



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541



Gente di Cortona

di Loris Brini

Le nozze contadine in Val di Chiana

Parleremo ora delle nozze contadine, naturalmente come si celebravano un tempo, che oggi le cose sono cambiate.

Gli inviti venivano fatti a voce alle famiglie dei parenti e degli amici (allora le famiglie contavano dalle quindici-venti-trenta persone). L'invito era esteso a tutto il parentato.

Il giorno stabilito, i parenti dello sposo si univano in corteo per accompagnare il loro congiunto, vestito di scuro, alla porta della chiesa in attesa che arrivasse l'altro corteo dei parenti della sposa, che conducevano la loro congiunta tutta vestita di bianco al rito nuziale.

Il parroco accoglieva gli sposi per i quali era stato preparato un ingnocchiato ricoperto di raso rosso, davanti all'altare ed iniziava il sacro rito. Al Vangelo, dopo un fervorino, riservato appunto alla coppia, si avvicinava ai due, benediva gli anelli e chiedeva per prima alla sposa se fosse contenta di sposare "il qui presente tal dei tali", ricevuta la risposta affermativa: "sissignore", si rivolgeva allo sposo, facendo più o meno la stessa domanda, alla quale si sentiva rispondere con un militare: "signorsì". Qualcuno si domanderà del perché

della diversità nel modo di rispondere ad una uguale domanda da parte del sacerdote, è bene quindi precisare che con tale risposta probabilmente intendeva dire che, avendo prestato servizio militare, era uscito un po' dal ristretto ambito paesano ed aveva mostrato un'esperienza di un mondo diverso da quello locale, perciò si sentiva evoluto (i viaggi allora non erano cosa di tutti i giorni) e si sentiva orgoglioso, non tanto per aver servito la Patria, quanto di poter avvalorare in positivo quell'adagio che suonava: "chj nn è bono pe' 'l Re, nn è bono manco pe' la Regina" e lui, con quel "signorsì" faceva sapere a tutti di essere stato "bono pe' 'l Re" e di conseguenza ora si accingeva ad essere "bono pe' la Regina"; quasi un attestato di sana e robusta costituzione e di virilità; altro che "obiezione di coscienza".

A questo punto venivano scambiati gli anelli ed il sacerdote porgeva per farla baciare la cosiddetta "pace" o meglio "pèce", la quale non era altro che una tavoletta di legno sulla quale era artisticamente dipinta l'immagine della Madonna e che aveva un manico nella parte posteriore.

Ora gli sposi erano marito e moglie, quindi, terminata la cerimonia religiosa, uscivano di chiesa accolti dagli eviva ed aggredditi del lancio di confetti e delle bombette di carta dette

anche castagnole o petardi, che facevano un baccano d'inferno, spandendo nell'aria nuvolette di fumo e un odore di polvere pirica. Chissà perché la gente in segno di festa deve far chiasso! Poi i due parentati si dividevano: gli invitati dello sposo andavano a casa di lui per il pranzo e gli altri, amici e parenti della sposa, insieme ai due sposi a casa di lei.

IL BANCHETTO

Il pranzo che meriterebbe da solo un intero capitolo, si consumava in una di quelle ampie cucine, caratteristiche delle case coloniche. Se un forestiero fosse entrato in una di queste ampie cucine, chiamate "chèse" per antonomasia in occasione di un tale simposio, si sarebbe sicuramente domandato per quale ragione le "vetrine", che normalmente mettevano in mostra, oltre che i serviti di piatti e di bicchieri, patrimonio della famiglia, tutta una serie di fotografie e di cartoline infilate tra vetro e legno degli sportelli, in quel giorno fossero nascoste da pesanti coperte o robuste lenzuola di canapa. E bene quindi precisare che tali accorgimenti avevano la loro ragione per proteggere i vetri, che altrimenti sarebbero stati ambito bersaglio per i commensali, lanciatori di confetti, con lo scopo di mandarli in frantumi. Bersaglio delle sconfezzate divenivano

allora i bicchieri e i piatti dei commensali e magari anche le loro teste. Tale usanza, poco civile ed io direi alquanto vandalica, veniva tollerata e sopportata con apprensione dal padrone di casa, ma non si poteva porre un limite alla necessità di far chiasso senza riguardi né per le cose né per le persone, in un giorno di festa come quello.

Cominciava così il banchetto nuziale tra il fragore degli eviva agli sposi novelli ed il crepitare di sconfezzate e di vetri in frantumi.

All'inizio venivano serviti i "crustini" di milza caldi, sui quali era stato versato un po' di brodo e quelli rossi, una vera specialità che difficilmente si può gustare altrove, anche perché le nostre massaie erano delle provette cuoche, che nulla avevano da invidiare ai cuochi patentati dei più famosi ristoranti; si passava poi al primo piatto, costituito da un ottimo brodo con "tagliolini", seguito da lesso misto di pollo e di vitello, ma non poteva mancare la pastasciutta, o meglio i "maccaroni" col sugo d'oca, che non erano altro che tagliatelle preparate con cura dalle abili mani di quelle, sempre da me rimpiante antiche massaie, dopodiché giungeva la carne in unido, ma non s'era che agli inizi, infatti facevano la loro comparsa in tavola gli arrosti: oca, coniglio, pollo, braciola di maiale, agnello in forno ecc. ecc., sempre naturalmente tra gli schiamazzi e gli eviva degli invitati che nel frattempo avevano vuotato un numero considerevole di fiaschi di vino rosso, e, si sa, dopo le abbondanti libagioni il baccano aumenta! Intervengono a questo punto i cosiddetti poeti a braccio che si sfidavano a tenzoni canore improvvisate a botta risposta, oppure improvvisavano stornelli e canti in omaggio agli sposi, alla sposa in particolare ed al vino generoso che era stato servito. "E questo vino è buono e sa di malvagia/eviva la sposa e chi se la porta via" oppure "E questo pranzo è stato prelibato/eviva "i" sposi e chj l'ha preparato!"

Comparivano a questo punto vassoi di fritto appena tolto dalla padella e naturalmente il vino cambiava colore, perché, si sa, con il fritto ci vuole il vino bianco. Si arrivava infine ai dolci preparati in casa e arrivava in tavola il vinsanto, ma un vero vinsanto che non aveva nulla a che fare con quello che ci gabellano per tale i vari negozi o i ristoranti. Chi produce il vero vinsanto lo produce per la sua famiglia e non lo mette in commercio.

Al termine di questo Pantagruelico banchetto, che io ho descritto in modo succinto e forse incompleto, due volentieri tra gli invitati: un uomo e una donna, lei con un cestino di vimini e lui con un vassoio facevano il giro della tavola per raccogliere i doni, lei per la sposa, camicette, maglie ecc., e lui i soldi per lo sposo.

Finito il giro, i due si portavano presso gli sposi che erano a capotavola e dicevano: questo te lo regala la tale, quest'altro la tal'altra, e l'uomo, dopo aver radunato i fogli di carta moneta, diceva allo sposo: "i tuoi amici e parenti ti hanno regalato tot lire".

Però non si deve credere che la festa fosse finita qui, se avrete la compiacenza di leggermi ancora, ne parleremo la prossima volta per illustrare la parte più folkloristica del gioioso evento.

Ragazzi di Cortona al Teatro di Passignano DUE PROVE DI REGIA, ESPERIENZE SUGGESTIVE

Domenica 11 giugno 2000 presso l'Auditorium E. Urbani di Passignano S.T. l'associazione culturale Gotama ha presentato due spettacoli teatrali. All'inizio l'atto unico *Orchidea* di Albano Ricci quindi *Gli anni infami* di Riccardo Lestini. *Orchidea* ispirato a *Lettera a un racconto* di Alda Merini è stato molto suggestivo. Meticoloso, con una architettura strutturale perfetta lo spettacolo mette in scena tre donne sole (ben interpretate) tutte, forse, uscite dalla visionaria immaginazione della poetessa Alda Merini: lei compresa quasi fosse anch'essa un suo personaggio... Che siano, allora, solo le note del tango della gelosia, che ha accompagnato per tutto il tempo la rappresentazione, a creare tutto, solo una sinfonia creatrice, dunque... Spettacolo ossessionato dai particolari esprime un'idea di teatro totale che avvolge lo spettatore e che si è ormai liberato dal sipario con un effetto straniante che non permette alcun cedimento d'attenzione a un pubblico che si vuole vigile, attivo, partecipe, letteralmente "buttato dentro" il teatro con un atto violento che in realtà è sommo rispetto dello spettatore e dove anzi il rispetto per lo spettatore si traduce in rispetto per la messa in scena.

Poi la tragicommedia *Gli anni infami* di Riccardo Lestini liberamente ispirata all'opera di Ruzante, giullare cinquecentesco di cui ripren-

de il realismo crudo, il linguaggio forte, i personaggi disgraziati e oppressi da un potere che logora e spersonalizza o spinge ad atti estremi perché (purché) gli umiliati restino, comunque, sempre dei vinti. Una storia di ordinaria oppressione, come dice il sottotitolo, ambientata tra il 1935 e il 1950. Coscienza storica dunque di uno dei periodi più intensi del nostro 900, e non è poco. Aggiungo un ritmo serrato, tempismo scenico (merito degli attori dilettanti), una continua tensione fino al climax finale-tragico, disperato epilogo.

Sono due modi diversi di vedere il teatro, di concepire l'estetica teatrale che, al di là delle predilezioni di gusto, tentano di suscitare, muovere emozioni, cercano di toccare i limiti percettivi delle persone. Tentano infine quella grande magia che è il teatro, rappresentazione di sé attraverso l'altro da sé, scambio di posizioni, immedesimazione antica senza mediazioni tecnologiche, artigianalità di un gesto: salire il palcoscenico, catarsi aristotelica, semplice comunicazione di idee. Ora spero solo che ci siano nuove occasioni, non solo quelle auto create da questi ragazzi perché comunque è sempre meglio andarci, a teatro, che parlarne. E tanto più che sono tutti giovani e ai giovani, si sa e si dice in giro continuamente di questi tempi, bisogna dare spazio!.

Roberta Alunni

Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

Lettera al Sindaco

Nelle sue lezioni lo scrittore Bitossi ci aveva spiegato quel singolare modo espressivo, tutto libero e personale, che è la "lettera". In classe facemmo diverse esperienze: lettere tra i ragazzi stessi, ai genitori, al preside, agli insegnanti, magari firmate con uno pseudonimo... per prudenza. Dopo varie discussioni mi accorsi che tutti avevano qualche problema da recriminare con le autorità locali, in particolare col sindaco. Allora proposi:

"Scrivete una lettera al Sindaco ed esponete i problemi delle vostre contrade".

Detti loro una settimana di tempo per consultarsi coi genitori e compilare questo lavoro.

Consegnarono tutti puntuali il proprio scritto entro il termine.

La lettera, una lettera che la classe voleva inviare in Comune, doveva essere il riassunto di tutte.

E come potevamo far ciò?

Prima le lessi tutte io, a casa, per rendermi conto se c'erano argomenti uguali da accorpere e per conoscere lo spirito con cui erano state scritte. Poi decisi che dovevano essere lette tutte in classe, quindi scegliere gli argomenti più richiesti e più importanti.

Lo stile era impastato d'una grande improntitudine: se non c'erano insulti espliciti, poco ci mancava. Il tono era del tipo: "Dietro casa mia ci sono due lampioni rotti, che aspettate a cambiarli? La gente cade, ora vi denuncio... Era una continua accusa verso le autorità comunali

per gli innumerevoli servizi che non funzionavano, per interventi malfatti, o per opere create, ritenute artistiche dal Comune, spregiate dalla popolazione. La scuola stessa aveva delle richieste per quanto riguardava la cura, ossia la non cura, dello stabile che spettava al Comune: imbiancatura, mattonelle rotte, mancanza di aule per attività scolastiche non curricolari.

Proprio nel centro storico del paese, chiamato Badia Vecchia, e poco prima ripavimentato con pietra con molto buon gusto, seguendo lo stile del luogo, proprio dove non ci sarebbe stato niente da obiettare una brutta notte cadde una torre. Il Comune si era limitato a recintare il luogo del crollo con dei bandoni perché nessuno passasse di lì e non vi fossero pericoli per la gente; per andare in biblioteca bisognava fare un altro giro. Intanto erano già passati alcuni anni, il bandone era tutto storto...ma era sempre lì.

Un po' con pazienza, un po' imponendomi, feci capire ai ragazzi che una lettera ad una autorità, per quanto "liberamente" espressa, doveva mostrare il nostro senso civico ed essere educatamente esposta. Poi li invitai a cercare "qualcosa di positivo" che il Comune aveva fatto utilmente per la popolazione. E qui gli argomenti che vennero fuori furono che solo vicino alle elezioni, per avere voti, rifacevano pezzetti di strada qui e là. Con tanta fatica e buona volontà si trovarono alcune opere del Comune che avevano accontentato tutti.

Se ne fece un elenco, anzi due

furono gli elenchi: uno delle opere positive e l'altro, molto più ampio, dei disservizi e delle inadempienze. Feci capire che in una lettera in cui si chiedevano interventi e prestazioni a favore della comunità bisognava essere accattivanti, ed anche in certo senso blandire e ringraziare l'autorità per quello che aveva fatto, poi magari chiedere, in tono dimesso, che accomodasse la tale strada, o riparasse la luce nell'altra... L'inizio suonava all'incirca con un "La ringraziamo per il suo costante interesse verso la comunità e per la sua sensibilità per i problemi della gente..." Poi, dopo una descrizione lusinghiera di una certa opera, seguiva la denuncia di un disservizio, assai palese, con l'indicazione precisa di strade buie, luci rotte...

Alternando una blandizia ad una denuncia arrivammo anche a lodare la bella pavimentazione di pietra a Badia Vecchia... ma appena finita, una parte era stata chiusa a causa della torre crollata e lasciata lì. Quando andammo a verificare sbirciando tra i buchi delle lamiere ci accorgemmo che i "ruideri verdeggiano di spine", anzi c'era proprio nato un querciuolo con un bel tronco. Non potemmo fare a meno di fotografarlo e attaccare le foto alla laboriosa lettera.

Nessuno crederebbe che per scrivere questa benedetta lettera ci mettemmo un mese! Ma ne fummo compensati: il Sindaco appena la ricevette ci mandò a dire che l'indomani mattina sarebbe venuto personalmente a rispondere a scuola, e che i ragazzi avvertissero e invittasero a suo nome i genitori. E venne!

Domenica 11 giugno, ore 21:30, presso AUDITORIUM E. URBANI di Passignano sul Trasimeno, l'associazione culturale GOTAMA presenta:

GLI ANNI INFAMI

Commedia in tre atti di Riccardo Lestini liberamente ispirata all'opera del Ruzante

Personaggi e interpreti:
ANGELO: Riccardo Lestini
DOMENICO: Albano Ricci
Dott. DI COSIMO: Filippo Ambrogini
STELLA: Luisa Alunni Rinchi
Don ALVARO: Roberto Bondi
FEDORA: Giulia Vanucci
ANNA: Marta Bocci
ANTONIO: Cristian Chiappini
Con la partecipazione di Samuele Giuliani

MUSICHE: Cristian Chiappini
SCENE: Emma Rossi
LUCI E SUONO: Gianni Faluono

TESTO E REGIA
Riccardo Lestini

PRIMA DELLA COMMEDIA L'ATTO UNICO
ORCHIDEA
Di Albano Ricci
Con
Mariangela Ricci (Giovane ragazza)
Valentina Bricchi (Donna al telefono)
Pamela Moroni (Donna in poltrona)

FISARMONICA: suonata e interpretata da Luca Rosadelli
ASSISTENZA MUSICALE: Alberto Giovannini
AIUTO REGIA: Lisa Meacci
TESTO E REGIA
Albano Ricci

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Torneo di Tennis a Camucia

VINCE LA "PALLETTARA" KATIA PICCOLINI

Buon successo in termini di qualità ha ottenuto il quinto Torneo di Tennis Circuito Nazionale Open di seconda categoria Femminile disputato presso i funzionali impianti del Seven Point di Camucia dal 10 al 18

giugno scorso. Trentasei atlete provenienti da tutta Italia hanno dato vita ad un Torneo eccellente per quello che riguarda la seconda Categoria Femminile.



giugno scorso. Trentasei atlete provenienti da tutta Italia hanno dato vita ad un Torneo eccellente per quello che riguarda la seconda Categoria Femminile.

Katia Piccolini, abruzzese, è stata meritatamente la vincitrice dimostrando una grinta non indifferente nei tre incontri disputati, nei quarti contro la promette Giuliana Meruzzi attuale n. 59 delle classifiche italiane, in semifinale contro la quotata Valentina Murgo e nella finalissima, disputata nella tarda serata di domenica 18 giugno, della fresca campionessa italiana a squadre di seconda Categoria, Valentina Bonacorsi n. 34 d'Italia per 6/0 3/6 6/3.

Da evidenziare l'ottima prova dell'aretina Silvia Burbi (categoria terza gruppo 4) la quale si è arresa solo nei quarti alla Murgo dopo aver sconfitto ben tre tenniste di classifica superiore.

L'organizzazione non ha eviden-

ziato lacune; anzi si è potuto constatare un rapporto di grande armonia e di stima reciproca tra le giocatrici e i dirigenti del Circolo Camuciese; un plauso sincero pertanto a Spartaco Vannucci, Presidente del Circolo Camuciese, al Giu-

dice Arbitro Luciano Lovari, al direttore del Torneo Waldimiro Giorgietti, al direttore delle gare Ivo Santiccioli nonché al sempre presente Marino.

LA SCHEDA DELLA VINCITRICE: Katia Piccolini, è nata a l'Aquila dove risiede, il 15 gennaio 1973, è alta 1,60 e il suo peso forma è di 48 kg., è professionista dal 1988 ed ha raggiunto la sua migliore posizione del ranking WTA nel 1990 raggiungendo il 44° posto, ha cominciato a giocare a tennis all'età di 10 anni insieme a sua sorella di un anno maggiore. Il primo maestro è stato suo padre, un discreto N.C. che l'ha seguita per circa tre anni. Nel 1986 durante un Torneo Under 14 incontrò il maestro Fabrizio Panella che l'ha seguita per lungo tempo.

Il suo cantante preferito è Marco Masini.

Lei stessa inoltre tiene a precisare... in partita gioco un tennis molto difensivo, basato sull'attesa

dell'errore delle avversarie; faccio spesso delle vere e proprie maratone, mentre in realtà il mio tennis è diverso. In allenamento tiro più forte e prendo più rischi, ma durante gli incontri c'è qualcosa che mi blocca e mi rende incapace di esprimersi. Questo è un cruccio che mi tengo dentro, soffro molto soprattutto quando il pubblico mi giudica una pallettara che non sa fare altro mentre in realtà non è così.

DETTAGLIO TECNICO

DEL TORNEO

Semifinali:
BONACORSI-FODOREAN P.R.
PICCOLINI-MURGO 7/5 6/3
Finale:
PICCOLINI-BONACORSI:
6/0 3/6 6/3

BREVI

Ottima finale raggiunta dal cortonese Filippo Martelli presso i courts del Circolo Tennis I TIGLI di Montepulciano Stazione nel Torneo di 4° Categoria disputata dal 3 all'11 giugno scorso. **L.C.**

Calcio A 5 organizzato dall'ASI

BUONI RISULTATI DELLE CORTONESI

Anche quest'anno come in precedenza le squadre Cortonesi sono state le incontrastate protagoniste del campionato provinciale di calcio a 5, organizzato dall'Asi visto che ben tre delle quattro rappresentative Cortonesi iscritte si sono classificate ai primi tre posti.

Il campionato ha preso il via in ottobre per terminare ad aprile ed in tutto questo periodo ha visto una autentica squadra dominatrice, la cortonese A.C. Cortona di Mirko Adreani, che ha vinto il campionato "stracciando" letteralmente gli avversari andando a vincere tutte le partite della stagione regolare, e laureandosi campionessa provinciale e bissando il successo della scorsa stagione della squadra A.C. Camucia di Boscherini.

Un risultato eccezionale quello di vincere tutte le partite reso possibile grazie ad una difesa insuperabile ed un attacco molto prolifico formato da Caponi, Daniele Monti, Cipollini, e Pacchini, ottimamente coadiuvati da Giannini, Muffi, Juri Monti e Rofani.

L'A.C. Cortona poi ha preceduto come si è detto altre due squadre Cortonesi, Urban Group e Amici dello Sport che si sono piazzate al secondo e terzo posto e tutte e tre

parteciperanno alle finali regionali, anche i primi tre posti della classifica cannonieri sono andati ad atleti cortonesi a dimostrazione di un dominio totale.

Molto più incerta comunque la lotta per la seconda e terza piazza che ha visto lottare la Urban Group con altre compagini aretine (soprattutto Vica Pota Calcetto '99 e Epo Calcetto 2000) ma nella seconda parte del campionato ha preso decisamente le distanze e ha conquistato un meritato secondo posto; Alessio Banini (capocannoniere) e Alfredo Lignani sono stati una vera e propria macchina da goals.

La conquista della terza piazza da parte degli Amici dello Sport è stata un po' più difficoltosa ed incerta sino alla fine, complici alcune assenze importanti ma in extremis riusciva nella rimonta sul Vica Pota e conquistava la terza piazza grazie alle reti di Claudio Calicchia (terzo nella classifica cannonieri) ed al supporto ottimo in tutto il campionato di Bartolozzi, Lodovichi e Calcagni.

L'altra squadra Cortonese la New Team con fasi alterne alla fine ha conquistato un buon sesto posto con la soddisfazione di avere tra le sue fila il vice cannoniere del torneo Giuseppe Conti, risultato che acquista un merito ancor più grande se si mette in evidenza la giovane età di quasi tutti i componenti della formazione.

La squadra Amici per lo sport poi ha anche conquistato ex equo la Coppa Disciplina.

Al torneo partecipavano anche validi arbitri Cortonesi, Catozzi, Biagiotti e Paoloni.

Il torneo si è detto è stato organizzato dall'Asi che nella persona del suo presidente Fabio Faltoni (anche lui Cortonese) ha espresso "grande soddisfazione per il successo di questo campionato caratterizzato sì da grande agonismo ma anche e soprattutto da correttezza e lealtà verso gli avversari".

Inoltre Faltoni ha anche manifestato l'intenzione di creare nella prossima stagione un vero e proprio girone Cortonese del campionato provinciale.

Inoltre allargando lo sguardo ad altre discipline è importante ricordare l'attività sportiva e agonistica del Gymnasium Club, palestra da tempo affiliata all'Asi e sempre ai primi posti nei Campionati Italiani di Culturismo atletico sportivo.

Riccardo Fiorenzuoli

Calcio: Seconda Categoria

NOVITA' E OBIETTIVI FUTURI DELLE SQUADRE CORTONESI

Dopo la conclusione del campionato di seconda categoria girone "N", tutte le partecipanti cortonesi sono molte attive nel rifarsi un completo lifting in prospettiva della nuova stagione 2000/2001, che andranno ad affrontare. Le società adesso stanno dando il massimo di se stessi per preparare il terreno più consono, non soltanto a livello dirigenziale, ma soprattutto nel rinnovato parco giocatori e decidere se confermare o cambiare i quadri tecnici per la conduzione della squadra.

FRATTA-S. CATERINA:

Situazione dirigenziale. Il vecchio gruppo dirigenziale era dimissionario, perciò in prospettiva del rinnovo delle cariche per far fronte alla nuova stagione calcistica, in settimana si è svolta l'assemblea annuale: poche sono state le novità emerse a questo livello, infatti, alla presidenza è stato confermato Gianfranco Gabrieli, ormai factotum a vita di questo sodalizio. Era data quasi per scontata la riconferma di questo inossidabile personaggio, pertanto l'unica novità è che, come vice, è stato eletto un vero sportivo, persona seria e fattiva che risponde al nome di Giobatta Cherubini. Per noi il maggior spessore a questa simpatica società della Valdichiana, lo fornisce la nomina del nuovo tecnico, cioè, Juri Angori, il quale, dopo Romano Becacci, è il personaggio più noto "made in Fratta". L'amico Juri è alla prima esperienza da allenatore, però almeno per questa stagione avrà una doppia veste: allenatore-giocatore. Certo è, che ad Angori non gli mancheranno né esperienza, né tantomeno talento, visti i trascorsi calcistici maturati in tutte le categorie dilettantistiche. Noi tutti gli facciamo un grande "in bocca al lupo" tanto per lui, quanto per tutti gli sportivi e ci auguriamo di vero cuore che il nostro Juri sia proprio profeta in patria. L'obiettivo primario per la Fratta è e resta un tranquillo campionato, magari con risvolti al vertice, supportato con la concreta e importante valutazione di qualche giovane emergente.

POLISPORTIVA MONTECCHIO:

Lo staff dirigenziale biancorosso, siccome ha durata biennale, per questa stagione resta immutato: Marino Barbini, presidente; Alvaro Tremori, vice; Giorgio Bennati, segretario; Lidio Rossi, cassiere. Nessuna novità nemmeno a livello tecnico; infatti a fronte dei lusinghieri risultati ottenuti, resta alla guida come allenatore Mister Cipriani, con Vilmario Santucci direttore sportivo. Fin qui non ci sarebbe altro da dire sul Montecchio, però c'è da esporre quella che potrebbe essere la vera bomba inerente a quello che domani può capitare a questa società. Dopo la lotteria degli spareggi, con la promozione in prima dei fiorentini di Sagginale, il Montecchio rimane purtroppo in seconda, ma siccome adesso si è aperto uno spiraglio per almeno due o tre squadre per completare i quadri dei 12 gironi toscani, per meriti sportivi, il Montecchio ha concrete speranze di passare direttamente nella categoria superiore, anzi, alcuni sportivi montecchiesi (pochi), ne avrebbero la certezza. Noi tutti ci auguriamo che questo avvenga, quindi chi vivrà, vedrà. Per quanto concerne il movimento dei giocatori, in arrivo e in partenza, c'è poco da segnalare. Finché non si sbloccano alcune difficili situazioni, vedi Cortona-Camucia e Castiglione, in pratica per adesso resta tutto fermo, nonostante che dietro le quinte, i vari direttori sportivi già abbiano avuto abboccamenti, più o meno concreti con i giocatori di tutto il circondario.

U.S. TERONTOLA:

Per il secondo anno consecutivo il Terontola affronterà il forte girone "N" toscano. Tutti noi ci auguriamo fin da adesso, che i terontolesi sappiano confermare i risultati dell'anno passato. Per il momento sappiamo solo che è cambiato il vertice dirigenziale: Stefano Quaglia a presiedere la società, sostituendo il bravo amico Giuseppe Basanieri. I vice sono Marchetti e Mezzetti. Per quanto riguarda la conduzione tecnica, in un primo momento c'era stato un abboccamento con Marchini, ex Castiglione, che egli sarebbe venuto al Terontola come allenatore-giocatore. Questa scelta però poi è tramontata. Restiamo perciò in attesa, ma senza meno tra qualche giorno la situazione si sbloccherà.

Danilo Sestini

SPORT A SCUOLA

La Scuola Media Statale "Berrettini-Pancrazi" di Camucia Cortona, anche quest'anno ha partecipato ai Campionati Sportivi Studenteschi (una volta Giochi della Gioventù).

Le squadre rappresentative d'istituto maschili e femminili di Cortona, Camucia, Mercatale, Terontola, Manzano e Fratta, si sono fatte onore, classificandosi prime alla fase distrettuale di pallavolo (classi II e III) e di atletica leggera (classi I, II, III).

Alle fasi provinciali sono arrivate altre soddisfazioni, in quanto la squadra maschile di atletica leggera si è ancora classificata prima, come pure la squadra maschile di nuoto e dello staffettone accedendo così alle fasi regionali; sfortunata è stata quella femminile, arrivata prima a pari merito con la Scuola Media di Subbiano e superata da quest'ultima allo spareggio per età.

Per permettere una maggiore

partecipazione sono stati svolti tornei d'Istituto di Mini Volley e a fine anno gli alunni hanno partecipato al campo sportivo "S. Tiezzi" di Camu-

La manifestazione si è conclusa con la premiazione di tutte le attività svolte, con grande soddisfazione per i risultati ottenuti dal Dirigente Sco-



cia allo Special Gimkana con la bicicletta in relazione al Progetto sull'Educazione stradale e anche in questa prova le classi I, II e III di Camucia si sono classificate prime.

lastico prof.ssa Giuliana Bianchi Caleri e dagli insegnanti prof. Patrizia Gnerucci, Errica Ciarapica, Laura Dal Piaz, Maria Volpe e di tutti gli alunni. **Patrizia Gnerucci**

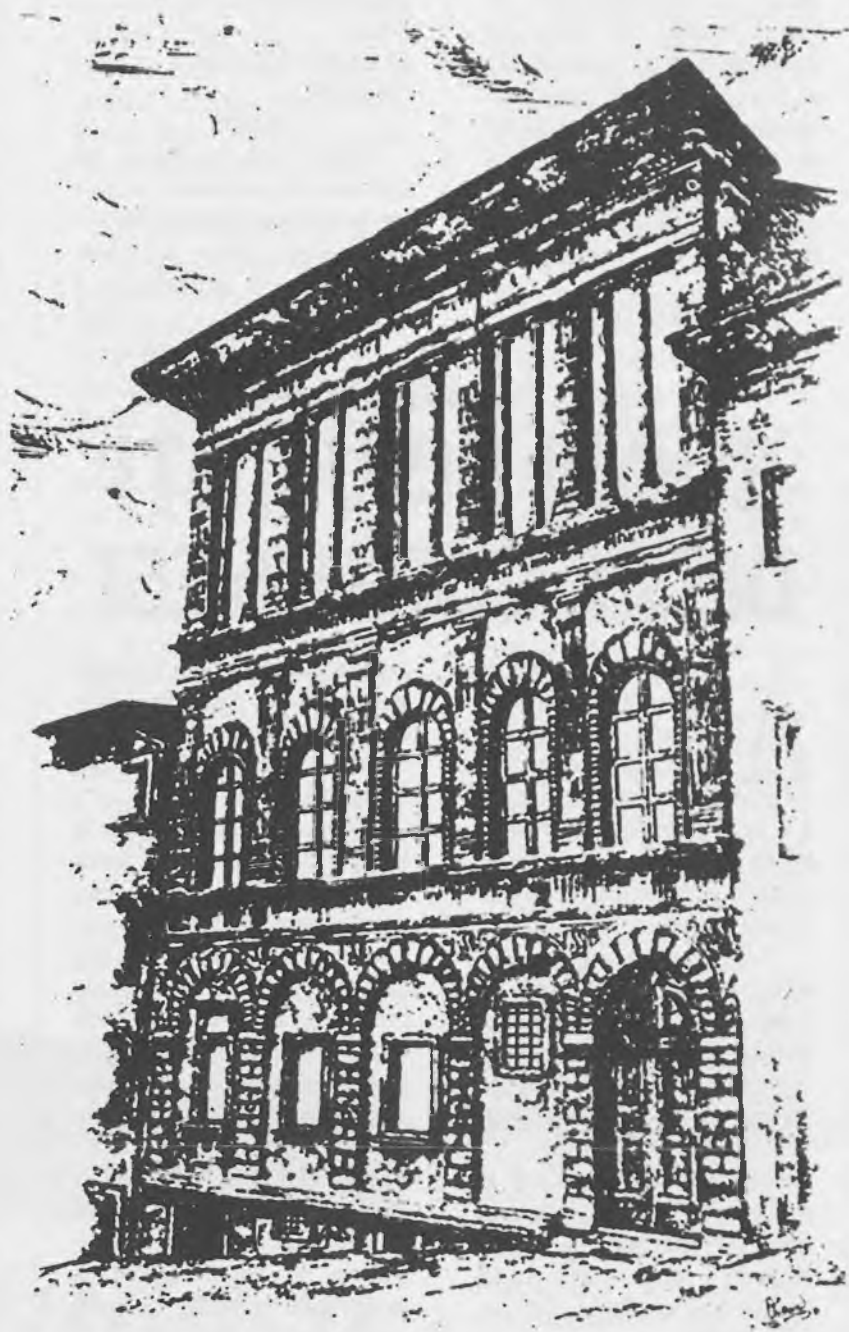
Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
at TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TR TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

**Palestra
Body Line Club**
Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509